

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali

## **DIRETTIVA GENERALE**

Per l'attività amministrativa e per la gestione  
per l'anno 2007

# SOMMARIO

## 1. OGGETTO DELLA PRESENTE DIRETTIVA

## 2. PRINCIPI SULL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

## 3. I COMPITI E LA MISSION

### 3.1 I COMPITI ASSEGNATI ALL'ASSESSORATO

### 3.2 LA MISSION

## 4. OBIETTIVI STRATEGICI

- PER LA COMPETITIVITA' SOCIALE
  - A) LA FAMIGLIA COME SOGGETTO ATTIVO DELLA POLITICA SOCIALE
  - B) WELFARE E COESIONE SOCIALE
  
- PER LA COMPETITIVITA' ECONOMICA
  - C) RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
  - D) VALORIZZAZIONE DELLE AUTONOMIE LOCALI E STIMOLO ALLA INNOVAZIONE DEI MODELLI DI GOVERNANCE
  
- PER LA COMPETITIVITA' AMBIENTALE
  - E) SICUREZZA E LEGALITA'

## 5. OBIETTIVI OPERATIVI

## 6. FUNZIONIGRAMMA – RISORSE UMANE – RISORSE FINANZIARIE

## 7. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

- 7.1 PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI
- 7.2 LE DIMENSIONI OGGETTO DI VALUTAZIONE
- 7.3 IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
- 7.4 LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE
- 7.5 EVENTUALI CAUSE GIUSTIFICATIVE DEL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
- 7.6 LA VALUTAZIONE FINALE

## 8. IL MONITORAGGIO E I DOVERI DI RENDICONTAZIONE DEI DIRIGENTI

## 9. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

- A) CAPACITA' DI ANALISI E PROGRAMMAZIONE
- B) CAPACITA' DI GESTIONE E REALIZZAZIONE
- C) CAPACITA' DI RELAZIONE E COORDINAMENTO

## 1. OGGETTO DELLA PRESENTE DIRETTIVA

Il presente documento costituisce la Direttiva Generale per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2007 emanata dall'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali ai sensi e per gli effetti della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 e successive modifiche e integrazioni.

La direttiva identifica e definisce i compiti assegnati all'Assessorato, la mission di riferimento dell'intera azione amministrativa del Dirigente Regionale e i programmi prioritari prescelti nell'esercizio della funzione di indirizzo politico di pertinenza dell'Assessore.

Il presente documento conclude il processo di Pianificazione strategica che si è svolto attraverso la negoziazione con il Dirigente generale dei programmi di azione, degli obiettivi e criteri da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione della attività. Ma soprattutto definisce un percorso tracciato dalla direttiva del Presidente della Regione del 18 dicembre 2006.

Esso è redatto tenendo conto della normativa nazionale e regionale e dei provvedimenti e dei provvedimenti della Comunità Europea e del Governo regionale appresso citati:

1. Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n.286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche..."
2. Legge regionale 15 maggio 2000, n.10 e successive modificazioni e integrazioni "Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana..."
3. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2000 "Indirizzi per la formulazione delle direttive generali sull'attività amministrativa"
4. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001 "Indirizzi per la predisposizione della direttiva generale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2002"
5. " Documento di programmazione economico- finanziaria" per gli anni 2006-2011 approvato con deliberazione di Giunta regionale n.311 del 3 Agosto 2006.
6. Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 18 dicembre 2006 "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2007"
7. Legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 " Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007".

8. Legge regionale 8 febbraio 2007, n.3 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 - 2009".
9. Documento contenente "Criteri di valutazione della dirigenza 2004-2006 adottato dall'Assessore alla Presidenza in data 27-febbraio 2004 e riconfermati per l'anno 2007
10. Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 2 novembre 2004 "Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con il P.O.R. 2000-2006.
11. Linee guida di Lisbona e Goteborg e le bozze dei documenti proposti alla Comunità Europea per la gestione dei Fondi strutturali 2007-2013
12. Deliberazione n.44 del 27 febbraio 2007 "Integrazioni e modifiche del documento " Stesura aggiornata della programmazione degli interventi di cui al documento " Analisi. Orientamenti e Priorità; legge n. 328/2000-Triennio 2004-2006 ( DP 8 maggio 2006) per il triennio 2007-2009

La presente direttiva contiene il Piano Strategico con la individuazione delle funzioni obiettivo, la articolazione strutturale per centri di responsabilità (struttura organizzativa), nonché la allocazione delle risorse finanziarie affidate ai singoli responsabili dipartimentali, così come previste nel bilancio della regione.

Il piano strategico contiene, altresì, la traduzione delle strategie in programmi esecutivi di azione di ciascun Dirigente generale, con la evidenziazione (a) degli obiettivi operativi da raggiungere, con riferimento sia ai tempi di completamento sia ai risultati attesi e (b) delle decisioni relative alla allocazione operativa delle risorse, (c) delle principali fasi del programma e delle relative scadenze con gli eventuali obiettivi intermedi.

I programmi di azione, così come previsto dalla vigente normativa, sono stati concordati con la dirigenza apicale, così come sono stati oggetto di negoziazione gli indicatori e i pesi loro assegnati.

Il sistema di valutazione, infine, è stato oggetto di concertazione con le organizzazioni sindacali.

**Il presupposto di fondo** è quello di dare continuità ai progetti di innovazione e cambiamento della P.A. avviati nel corso della precedente legislatura migliorandone l'efficacia e l'efficienza alla luce dei risultati perseguiti, delle nuove direttive nazionali e internazionali e soprattutto alla luce di una nuova logica strategica che intende conferire al dipartimento un ruolo propulsore nell'avvio di un sistema di welfare che punti a cancellare dagli obiettivi operativi ogni forma residuale di assistenzialismo pur garantendo solidarietà, supporto e assistenza.

Compito dell'Assessorato intende, pertanto, essere, quello di **creare rete**, avviare innovazioni di processo e di prodotto puntando su un modello che

sostituisca al concetto di government **la cultura di una governance** fondata sulla partecipazione, condivisione, soddisfacimento dei bisogni dell'utenza, che coinvolga tutti i servizi, il dipartimento e i partner sul territorio.

**Un nuovo modello, che orienta l'attività regionale al principio di sussidiarietà** e che ispirandosi al raggiungimento del traguardo della competitività fissato dalla CE e **declinato in competitività sociale – ambientale ed economica, richiede una competenza e una cultura di tipo manageriale.**

Al dipartimento si chiederà di confrontarsi con le best practice e con l'Europa avviando i principi base di una buona governance europea: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia, coerenza- pieno efficace e tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie e degli strumenti di programmazione negoziata - contrattazione programmata e attuazione degli APQ.

In questa ottica, si procederà alla conclusione di pratiche pregresse di erogazione contributi e finanziamenti, ma si tenterà di incidere sulle politiche dipartimentali con strumenti diversi.

## 2.PRINCIPI SULL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'azione di Governo e amministrativa della Regione Siciliana, ribadisce i principi fondamentali di eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta e partecipazione dettati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Gennaio 1994 e sottolinea il principio della partecipazione anche nell'ottica della accountability a cui si ispira.

L'utente / cliente è chiamato a collaborare con l'Amministrazione, formulando suggerimenti, segnalazioni e proposte che vadano nella direzione del miglioramento del servizio e della qualità erogata. Ogni singola amministrazione ha il compito di formulare idonei standard e modalità di verifica degli stessi, adattando l'organizzazione alle esigenze del cittadino.

Entro il 2007 l'amministrazione regionale, a seguito delle novità introdotte dal D.L.vo 5 marzo 2005, n. 82 " Codice dell' Amministrazione digitale" – dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 4 aprile 2006, n.159, nel rapporto di trasparenza con il cittadino, avrà come obiettivo quello di :

prevedere l'accesso e lo scambio di informazioni on line dei dati relativi alle pratiche che coinvolgono cittadini e/o imprese;

utilizzare la posta elettronica per lo scambio di informazioni sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione regionale;

organizzare il sito internet in modo da individuare contenuti minimi necessari, compresa la disponibilità di moduli e formulari per la via telematica, rendendo disponibili in particolare:

organigramma con articolazione degli uffici e scadenze e modalità di adempimento dei procedimenti

elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali

elenco di tutti i bandi di gara

elenco di tutti i servizi forniti in rete

far esercitare il diritto ai cittadini e le imprese a richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti con l'amministrazione regionale

far esercitare il diritto ai cittadini e le imprese a trasmettere documenti all'amministrazione regionale con qualsiasi mezzo telematico o informatico, purchè sia accertata la fonte di provenienza;

Dovrà rendere noti:

i tempi di esecuzione del procedimento

i tempi medi di esecuzione rilevati nell'ambito della fornitura del servizio

i tempi e le modalità del ricorso.

Il dipartimento dovrà adottare e pubblicare gli standard di qualità e quantità di cui assicureranno il rispetto, essendo un dovere della stessa valutare e monitorare i servizi resi:

gli obiettivi di qualità si riferiscono al complesso delle prestazioni;

gli obiettivi di quantità si riferiscono a ciascuna delle singole prestazioni rese all'utente, che può direttamente verificarne il rispetto.

Fra gli obiettivi di qualità rivestono carattere prioritario gli indicatori legati alla "*CUSTOMER SATISFACTION*" che diventano elementi di immediata valutazione dell'operato della dirigenza regionale. Vanno promossi, diffusi e sviluppati metodi di rilevazione sistematica della qualità percepita dai cittadini basati sull'ascolto e la partecipazione degli stessi finalizzati all'erogazione dei servizi tarati sui bisogni effettivi utilizzando al meglio le risorse disponibili. Tale obiettivo costituisce priorità alta ed il mancato raggiungimento da parte dei Dirigenti generali preposti non può in alcun modo dare luogo all'indennità di risultato.

Per quanto concerne lo snellimento dell'azione amministrativa, l'intera Amministrazione regionale dovrà ispirarsi a "correttivi di adeguamento, snellimento ed autocorrezione" attraverso tre linee d'intervento:

rapporti con l'utenza

adeguamento, snellimento ed autocorrezione attraverso iniziative di natura amministrativa

adeguamento, snellimento ed autocorrezione attraverso iniziative di natura legislativa.

### 3.I COMPITI E LA MISSION

#### 3.1 I COMPITI ASSEGNATI ALL'ASSESSORATO

Il quadro normativo di riferimento da cui derivano le funzioni istituzionali svolte dall' Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali è il seguente:

Statuto della Regione Siciliana  
Legge Regionale n.6 del 28 aprile 2003  
Legge Regionale n.10/2003

e da esse discendono le funzioni istituzionali come appresso esplicitate:

#### **Interventi per tutela e valorizzazione Famiglia**

Attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale 10/03 e dalla legislazione regionale e nazionale in materia di politica familiare e dall'area materno infantile; Funzionamento Osservatorio permanente sulla Famiglia; consultori familiari pubblici e privati convenzionati; comunità alloggio per minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile

#### **Organismi Istituzionali e Terzo Settore**

Promozione, valorizzazione e sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore; Funzionamento del Tavolo permanente del Terzo settore; Albo delle organizzazioni di volontariato; Albo delle associazioni di solidarietà familiare; riconoscimento delle persone giuridiche private e connessa attività di vigilanza; Ipab: attività di vigilanza e controllo sugli atti e sugli organi, processi di estinzione, fusione, riordino, modifiche statutarie e interventi finanziari di parte corrente  
Interventi finanziari straordinari in favore di istituzioni pubbliche e private di assistenza ed enti di culto – Provvidenze assistenziali in favore di cittadini in particolari situazioni di bisogno. (L.R. n. 65/53).

#### **Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali - Ufficio Piano**

Modalità, strumenti di indirizzo, azioni di accompagnamento e assistenza tecnica per la gestione unitaria del sistema dei Distretti socio-sanitari e per la verifica sull'attuazione della legge 328/00; progetti sperimentali; gestione del Fondo nazionale delle politiche sociali; accreditamento, autorizzazione, vigilanza e monitoraggio sulla qualità del sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari; Sistema Informativo regionale Integrato Socio-sanitario (S.I.R.I.S.); albo delle istituzioni socio-assistenziali previsto dalla legge regionale 22/1986 e connessa

attività di vigilanza; sostegno tecnico e Segreteria della Cabina di regia (D.P. reg. 4.11.2002, par.8.5.); piani per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali; comunicazione e informazione

### **Programmazione Socio-assistenziale e socio-sanitaria**

Attività di analisi e supporto tecnico connesso alle funzioni di programmazione comunitaria, nazionale e regionale in materia socio-assistenziale e socio-sanitaria; interventi di studio ricerca sui sistemi e sui servizi socio-assistenziali e socio-sanitari; Accordo di Programma Quadro (APQ) "Recupero della marginalità sociale e pari opportunità"; accordi di programma e intese; attività della conferenza delle Regioni per l'Area socio-assistenziale e socio-sanitaria

### **Inclusione sociale e pari opportunità**

Interventi trasversali, anche in ordine finanziario, a sostegno di percorsi di inclusione ed integrazione sociale rivolti all'area della disabilità e della non autosufficienza, delle dipendenze patologiche, dell'immigrazione, delle nuove povertà e del settore penitenziario e post-penitenziario; servizio civile; interventi per la promozione e l'attuazione delle pari opportunità; Interventi finanziari a sostegno della disabilità; interventi nel settore penitenziario e post-penitenziario, e delle pari opportunità

### **Investimenti a sostegno delle politiche socio-assistenziali e socio sanitarie**

Programmi ed attività di spesa in conto capitale per interventi di carattere strutturale e/o residenziale connessi al funzionamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali; Interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche; Interventi finanziari a carattere abitativo a sostegno della famiglia; Interventi in conto capitale in favore dei Comuni, delle Ipab, e degli organismo del terzo settore

### **Solidarietà alle vittime del crimine organizzato e della criminalità mafiosa**

Attuazione degli interventi previsti dalla L.R. n. 20/99; misure di solidarietà in favore delle vittime di atti criminosi e dei loro familiari; interventi in favore di soggetti danneggiati a seguito di atti estorsivi e di vittime dell'usura; misure di sostegno alle associazioni antirackett riconosciute e dalle altre istituzioni impegnate nella lotta ai fenomeni delle estorsioni e dell'usura; interventi per la formazione e la informazione; interventi per le vittime del dovere o caduti nell'adempimento di atti eroici; monitoraggio dei fondi strutturali; coordinamento della normativa esistente sulla materia.

## **Vigilanza e controllo sugli enti locali**

Attività di orientamento , vigilanza e controllo sul funzionamento degli organi comunali e provinciali e sulla funzionalità dei servizi locali; regolamenti; atti di indirizzo;aggiornamento dell'Ordinamento regionale degli Enti locali; Istituzioni di nuovi Comuni; modifiche territoriali e sistemazione di rapporti patrimoniali e finanziari pendenti; istituzione di nuove circoscrizioni;decentramento amministrativo e conferimento di funzioni agli enti locali; attività della Conferenza delle Regioni per l'Area Affari Istituzionali

## **Finanza locale**

Attività di studio e di indirizzo in materia di finanza locale; interventi finanziari in favore degli enti locali; trasferimenti a carico del Fondo globale a sostegno delle autonomie locali; bilanci di previsione e conti consuntivi degli enti locali; costituzione di consorzi e di unioni di Comuni; Segreteria della Conferenza Regione-Autonomie locali;tributi locali e flussi informativi; contributi per oneri relativi al personale della polizia municipale

## **Risorse umane e sistemi organizzativi degli enti locali**

Personale ed organizzazione degli enti locali; indirizzo ed orientamento in materia di contratti collettivi nazionali di lavoro e contratti integrativi regionali;procedure concorsuali per l'accesso al pubblico impiego e mobilità; polizia locale;Centro regionale di formazione per la polizia municipale: controllo degli atti e finanziamento dell'attività

## **Servizio elettorale**

Servizio elettorale; adempimenti di natura tecnico-legislativa, di studio,di indirizzo, di consulenza e rapporti con altri uffici; organizzazione delle elezioni regionali,provinciali e comunali;adempimenti amministrativi e contabili; pubblicazione risultati elettorali; anagrafe degli amministratori locali;statistiche; contenzioso e verifica elettorale; procedure referendarie  
Adempimenti contabili connessi all'organizzazione delle elezioni - Acquisti e forniture-Rapporti con gli enti locali -Consultazioni referendarie -Contenzioso e verifiche-Sicurezza nei luoghi di lavoro; (art. 39 l.r. 4/03 in raccordo funzionale con l'Area n. 2); (Confermata in quanto già istituita con D.D.G. n.4041 del 19.11.02 come unità operativa n. 1 in capo al precedente Servizio n.5)

### **Ufficio ispettivo**

Ufficio ispettivo; segreteria organizzativa; programmazione degli interventi; attuazione controlli ispettivi e sostitutivi sugli organi degli enti locali; verifica di efficienza e qualità dei servizi locali

### **Promozione e tutela della condizione minorile e giovanile**

Affido - Adozioni nazionali ed internazionali - Interventi di carattere trasversale, per la tutela la promozione ed il sostegno della condizione minorile - Iniziative, anche di carattere innovativo e sperimentale, per il contrasto alle forme di abuso e maltrattamento dei minori realizzate mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche, dei servizi di rete e del sistema mass-mediatico - Interventi trasversali per l'integrazione, la promozione ed il sostegno della condizione giovanile

### **Coordinamento – Relazioni esterne e Comunicazione**

Coordinamento delle tematiche generali d'amministrazione; - Attuazione dell'organizzazione amministrativa; supporto all'attività inerente la programmazione strategica; bilancio e monitoraggio dei flussi e dei fabbisogni finanziari; impiego dei fondi strutturali; relazioni esterne e segreteria della direzione generale; eventi, informazione e comunicazione; gestione informazioni sito web ufficiale; osservatorio legislativo; repertorio decreti: registro dei pareri e delle circolari

### **Servizi Generali e risorse umane del Dipartimento**

Servizi Generali del Dipartimento; Ufficio Relazioni con il Pubblico; Servizio del Consegnatario, economato e cassa; Pianificazione degli acquisti; manutenzioni; gare e contratti; ufficiale rogante servizio di vigilanza, centralino e portierato; spedizione posta; biblioteca; informatizzazione uffici e gestione centro elaborazione dati; sicurezza nei luoghi di lavoro; affari del personale: stato giuridico e trattamento economico; contenzioso in materia di lavoro; aggiornamento e formazione della dirigenza e personale del comparto; attuazione contratti di lavoro ed ordinamento del personale

### **Controllo interno, supporto alla verifica sull'operatività delle strutture del Dipartimento.**

Controllo interno; supporto alla verifica sull'operatività delle strutture del Dipartimento in termini di efficienza, anche preordinata alla valutazione delle prestazioni individuali di struttura, e di efficacia dell'azione amministrativa

### 3.2 LA MISSION

#### **Mission dell'Assessorato è quella di:**

**assumere un ruolo propulsivo per l'avvio di un nuovo modello e una nuova cultura di governance nelle autonomie locali e per la creazione e il coordinamento di un sistema integrato di welfare e coesione sociale così da contribuire affinché il territorio siciliano possa sostenere la sfida europea alla "competitività".**

La Mission così definita sottolinea la dimensione proattiva che deve caratterizzare la operatività dell'Assessorato in cui i concetti di efficacia efficienza ed economicità vengono superati dal concetto di **EFFICACIA SOCIALE** dove ciò che realmente conta è il risultato dell'azione amministrativa in termini di impatto sociale e effetti prodotti.

In tal senso si ricorda che :

**Il requisito della efficacia** del servizio viene correlato principalmente con il concetto di tempestività e pertanto verrà perseguito prioritariamente attraverso:

- la riduzione del tempo necessario per rendere operativi i provvedimenti legislativi e di governo;
- la riduzione dei tempi di attuazione dei provvedimenti di spesa;
- la continua interpretazione della evoluzione dei bisogni dei fruitori dei servizi dell'Assessorato (clienti interni e clienti esterni).

**Il requisito dell'efficienza** del servizio verrà perseguito prioritariamente attraverso:

- la eliminazione degli sprechi e delle inefficienze presenti nel sistema a qualunque livello;
- la definizione di politiche per il contenimento delle spese di gestione dell'Assessorato.

**Il requisito dell'economicità** del servizio verrà perseguito prioritariamente attraverso:

- la ricerca di economie di spesa in una logica complessiva di sistema.

e si sottolinea che **il requisito dell'EFFICACIA SOCIALE** è correlato principalmente:

- aderenza dei risultati prodotti con quanto definito in una logica strategica di sviluppo del territorio
- analisi di customer satisfaction legate alla percezione delle scelte al grado di soddisfazione dell'utente
- valutazione e misurazione dei risultati e benefici prodotti dall'azione amministrativa

#### **4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI**

Nell'ambito della logica illustrata in precedenza che attribuisce alla Regione un ruolo di guida del territorio siciliano nella sfida europea alla "competitività", pur nel rispetto dell'immediato obiettivo della convergenza, costituiscono PRIORITA' POLITICHE dell'azione di Governo:

##### **per la Competitività sociale**

- A) la Famiglia come soggetto attivo della politica sociale
- B) WELFARE e coesione sociale

##### **per la Competitività economica**

- C) riforma dell'amministrazione regionale
- D) valorizzazione delle Autonomie locali e stimolo alla innovazione dei modelli di governance

##### **per la Competitività ambientale**

- E) Sicurezza e Legalità

Gli obiettivi strategici sono destinati a concretizzare le sopra citate priorità politiche attraverso l'assegnazione al Dirigente Generale degli obiettivi operativi.

Per ogni Priorità Politica discendono i seguenti Obiettivi Strategici:

##### **A) la Famiglia come soggetto attivo della politica sociale**

La scommessa della competitività sociale si gioca sulla capacità dei soggetti di intervenire insieme, efficacemente, in base ad una stessa concezione del progetto (o "visione del futuro"), incoraggiata da una concertazione fra i vari livelli istituzionali. Se è vero dunque che essa concerne l'organizzazione degli operatori locali, i rapporti tra le persone, tra gli operatori e le istituzioni, e tra le istituzioni stesse, non si può non conferire alla famiglia un ruolo centrale in questo processo.

Nel suo complesso questo obiettivo strategico, dunque, è rivolto a riqualificare il ruolo svolto dalla famiglia nel contesto sociale, sia a livello statale sia a livello regionale, con il fine ultimo di renderlo soggetto attivo delle politiche sociali e riferimento per la programmazione e l'attuazione degli interventi socio-sanitari-culturali ed educativi.

A tal fine, pur nella consapevolezza dell'importanza di dare continuità agli interventi già avviati, in coerenza con quanto espresso in premessa, la famiglia non è più intesa come istituto da assistere, tutelare, garantire, ma come dimensione sociale in cui si formano le coscienze del domani, come variabile di un sistema che ha come valori l'integrazione, la solidarietà e la coesione sociale e come impegno continuo la diffusione

della conoscenza, della cultura e del senso civico come risposta alla mancanza di legalità di sicurezza e di lavoro.

In questa ottica risulta particolarmente importante:

O.S.1 Sostenere l'associazionismo Familiare per incentivare il lavoro di rete e di cura che le famiglie già svolgono, per renderlo risorsa e patrimonio di tutta la società.

O.S.2 Promuovere attività o organizzazioni, che svolgano una funzione di servizio alla famiglia, che superando la dimensione strettamente socio-assistenziale si occupino di tutti altri aspetti a carattere sociologico, psicologico ed educativo da non sottovalutare.

O.S.3 Proseguire e approfondire tutte le iniziative già avviate per rendere sempre più stretto il rapporto tra scuola e famiglia per restituire ai genitori la voglia e la responsabilità nel loro compito educativo e liberare la scuola di molte responsabilità surrogatorie di cui si è fatta carico in questi anni.

O.S.4 Riconoscere l'alto valore sociale della maternità e della paternità e il diritto a una famiglia o ambiente adeguato per ogni bambino

O.S.5 Sviluppare iniziative di solidarietà alle famiglie disagiate e/o al cui interno figurino disabili e anziani, agevolando il loro mantenimento in seno al medesimo nucleo familiare

## B) **WELFARE e Coesione sociale**

La competitività sociale è un modo di pensare, una vera e propria "cultura", che si basa sulla fiducia reciproca, sulla volontà e la capacità di riconoscere, esprimere e strutturare in modo articolato interessi individuali e collettivi. In questa consapevolezza l'Assessorato ha come obiettivo quello di assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari; promuovere iniziative per garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza; prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione. L'Assessorato intende adottare, inoltre, quale approccio metodologico funzionale alla definizione delle azioni da intraprendere sul territorio, una politica della solidarietà attenta ai sistemi valoriali così come ai nuovi trend sociologici in cui il contrasto alle "nuove povertà" date dalla solitudine da patologie depressive, etc, costituisce sicuramente un impegno non trascurabile.

Devono intendersi confermate tutte le azioni in corso nel convincimento che welfare e sviluppo locale sono termini inscindibili dello stesso sistema

L'Assessorato intende affermare il proprio ruolo di coordinatore centrale delle azioni e di ente di indirizzo garantendo lo sviluppo di un welfare delle responsabilità e rafforzando un modello di governance **in cui il distretto**

**socio-sanitario costituisce l'istituzione pubblica di riferimento, mentre per il privato è la famiglia ad assumere un ruolo centrale.** Il sistema di protezione sociale, infatti, nell'ultimo decennio si è gradualmente trasformato da una struttura di welfare redistributivo di tipo assistenziale, ad un welfare state social che promuove interventi di politica attiva sostenendo la partecipazione dei cittadini. La persona è al centro del sistema degli interventi e dei servizi sociali. Questa affermazione è divenuta una guida dell'azione politica e un criterio di governo di un settore quanto mai decisivo per tutti i Siciliani. E' proprio in questo circuito riformatore che si iscrive la legge quadro n. 328/00 per la realizzazione di un sistema integrato d'interventi e servizi socio sanitari. L'intento della normativa è di restituire credibilità, prestigio ed efficacia alle politiche socio-sanitarie presentando un modello **di distretto contiguo e funzionale**

Con le precedenti direttive assessoriali si è messo in moto un processo in campo socio - sanitario che era fermo da anni. Con la presente direttiva, utilizzando al meglio il lavoro svolto, l'Assessorato si propone di dare ai siciliani servizi sempre più efficienti,rispondenti alle loro reali esigenze e corrispondenti alle disponibilità esistenti mediante l'individuazione dei seguenti obiettivi strategici:

**O.S 6 Distretti socio sanitari**

O.S.6.a Consolidare gli assetti istituzionali e gestionali dei distretti socio sanitari così da garantire un modello di distretto contiguo e funzionale

O.S 6.b Potenziare la capacità di lettura dei bisogni del territorio e di programmazione delle risorse in forma associata sia per il livello politico che per quello gestionale promuovendo la corretta comunicazione tra i comuni le aziende sanitarie e il terzo settore

**O.S 7 Dall'accoglienza all'integrazione**

O.S 7.a Elaborare legge che ordini competenze e interventi a favore degli immigrati

O.S 7.b Migliorare la disponibilità dei servizi e renderli più accessibili

**O.S 8 Inclusione**

O.S.8.a Promuovere e rafforzare politiche integrate con il terzo settore per l'inclusione

O.S.8.b Promuovere politiche a favore dell'inclusione e contro la discriminazione

**O.S 9 Il No-Profit come risorsa per l'Economia Siciliana**

O.S.9.a Promuovere il terzo settore con misure e interventi che tendano a legittimarlo dal basso mettendo a disposizione gli strumenti necessari per creare un contesto relazionale in cui si possa realizzare una società intesa come luogo di incontro di coesistenza,

disagio e creare una rete tra le istituzioni per le pari opportunità presso gli enti locali

### **C) Riforma dell'amministrazione regionale**

La dinamica evolutiva dell'amministrazione Regionale ha raggiunto un importante livello di complessità che impone l'adozione di nuove e più adeguate strategie di gestione ed intervento finalizzate all'ammodernamento ed alla razionalizzazione.

In tal senso il processo di cambiamento e quindi la tensione al continuo miglioramento dell'amministrazione regionale deve partire dalla riconsiderazione qualitativa delle risorse umane attraverso l'adozione di un modello unico di nuova motivazione e di riattivazioni dei valori collegati all'utilità sociale dell'agire del singolo per le finalità complesse dell'amministrazione. L'ampia compagine della dipendenza dell'Amministrazione Regionale, in maniera sempre meno diffusa, agisce considerando come valori la responsabilità dei propri compiti, l'interesse superiore del buon andamento dell'amministrazione, la disponibilità nei confronti dell'esigenze dell'Ente. Questa azione di motivazione è condizione necessaria per l'avviamento della riorganizzazione dei processi gestionali dell'azione amministrativa ancora in buona parte legati a schemi inattuali e profondamente distorsivi per il conseguimento di un adeguato livello di efficienza ed efficacia. Il percorso di nuova organizzazione dei processi si configura quindi come momento irrinunciabile dell'ammodernamento dell'amministrazione regionale. È nella riforma dei processi organizzativi dell'ente che si concretizzano le concrete possibilità di una maggiore economicità dell'azione, di una più precisa attivazione dei percorsi di autoapprendimento organizzativo e quindi di miglioramento delle performance gestionali, ma anche le possibilità stesse di rivalorizzazione delle competenze interne all'ente. In quest'ottica, una valenza determinante hanno tutti gli sforzi che si faranno per diffondere e consolidare le logiche a supporto dei meccanismi di programmazione, gestione e controllo, che devono essere considerati non un esercizio d'adempimento ma un modello irrinunciabile di lavoro e di governo di tutti i processi.

La considerazione di una necessaria manovra complessa di crescita dell'amministrazione passa, inoltre, attraverso più adeguate condizioni infrastrutturali; prima fra tutte, per il suo valore strategico, è quella informatica e dei sistemi informativi, la cui rilevanza oltre alla questione della dotazione hardware rileva fundamentalmente rispetto alla sua specifica dinamica culturale. L'informatizzazione porta con sé un rilevante modello di semplificazione dell'attività amministrativa che ancora oggi stenta a diventare cultura propria dell'Amministrazione dell'Ente soprattutto nelle

sue compagini più estreme e ramificate. La mancanza di una piena diffusione della cultura della digitalizzazione e dei valori del networking digitale costituisce un freno alla crescita e all'evoluzione futura dell'amministrazione regionale.

E' per questo che l'assessorato si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

O.S.11 Costruire un'amministrazione che lavori per programmi e per obiettivi, motivata, agile, professionale e ben attrezzata dal punto di vista degli strumenti: informatica e telematica innanzitutto

O.S.12 Portare avanti il federalismo amministrativo, intensificando il confronto con lo Stato per l'individuazione di funzioni tuttora esercitate dallo Stato e da trasferire alla Regione, attraverso precisi interventi che riguardano sia macro aree quali: finanza locale, sanità, istruzione, assistenza sia il completamento del complesso dei trasferimenti derivanti dalla legge 59/97 e da altre norme collegate.

O.S.13 Delegificare, deregolamentare, semplificare, abrogando norme desuete, ma anche emanando testi unici e codici per corrispondere alle esigenze di chiarezza e di certezza richieste da tutti i cittadini;

O.S.14 Superare le inefficienze, le inerzie, la rassegnazione e la tolleranza di situazioni non regolari presenti all'interno dell'amministrazione pubblica, scoraggiando e combattendo l'irregolarità nei rapporti di lavoro e nella conduzione delle attività economiche

O.S.15 Favorire un'organizzazione amministrativa sempre più attenta ai processi di programmazione e controllo, volta alla progettazione e alla ricerca di nuovi prodotti, al miglioramento continuo della qualità, verso nuovi servizi alle persone, alle imprese, alla collettività.

O.S 16 Aumentare le risorse finanziarie

O.S 17 Ottimizzare la procedura computerizzata del servizio elettorale

O.S 18 Potenziare il sistema dei controlli interni

#### **D) Valorizzazione delle Autonomie locali e stimolo alla innovazione dei modelli di governance**

La visione "aziendalistica" che sta interessando la P.A. mutando le modalità operative e la filosofia della gestione amministrativa influisce sulle modalità interpretative dell'azione dell'ente. Con il termine "amministrazione" non ci si riferisce più ad un complesso di comportamenti dell'ente sostanziati in atti intrapresi secondo legge, ma ad un più complesso e dinamico comportamento gestionale ispirato alla pragmaticità dell'agire amministrativo aziendale, alla cultura del risultato effettivo di gestione e

non alla cultura dei risultati secondo adempienza, dove l'adempienza ha solo un valore di limite minimo ma non di risultato, di guida ma non di contenuto.

Il cambiamento consiste nel passaggio delle P.A, da istituzione operante in modo tradizionalmente burocratico, che fa fronte ad una domanda generica individuata secondo l'esclusivo intervento politico normativo e che valuta le finalità delle prestazioni erogate in funzione della concordanza con le procedure e con il numero degli atti compiuti, ad istituzione operante in modo aziendale in un particolare "mercato". Istituzione che produce ed eroga i servizi in funzione di una domanda dinamica i cui tratti si evolvono con i ritmi evolutivi della società, e quindi anche in funzione dello sviluppo del contesto a cui si fa riferimento. In questa nuova ottica la Regione intende superare la cultura giuridico burocratica con una cultura organizzativo-manageriale che tende ad una gestione per obiettivi e processi e che assume precise responsabilità nei confronti del territorio e della collettività. L'Ente è chiamato a fare da regolatore sociale, da coordinatore degli interessi locali diffusi, da garante di uno sviluppo sostenibile e per questo responsabile della valorizzazione delle autonomie locali e di riferimento per i sistemi di governo del territorio. Le scommesse sono quelle della costruzione di un modello di *governance* in cui il concetto partecipativo viene contrapposto a quello autoritario di *government*.

In tema di autonomie locali, negli ultimi anni, sono stati raggiunti importanti e significativi obiettivi che si vogliono portare avanti con l'ausilio di un necessario confronto con le stesse in sede di Conferenza regione-Autonomie locali affinché vengano raggiunte le intese relative al trasferimento di funzioni sulla base dell'art.35 e ss. L.R.n.10 del 2000 e alle modalità di esercizio delle funzioni che verranno trasferite dallo Stato. Il rapporto con gli Enti Locali, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, viene impostato nel senso di garantire l'autonomia amministrativa da una parte, ed una reale partecipazione dei cittadini dall'altra. Il compito della Regione è quello di ridisegnare la struttura delle autonomie locali in modo da individuarne la dimensione ottimale tenendo conto sia del principio della sussidiarietà sia dell'esigenza di far coincidere beneficiari e contribuenti di beni e servizi pubblici. In questo contesto assume valore di modello innovativo quello delle aree **metropolitane** che diventano motore dello sviluppo del territorio di riferimento.

Da quanto sopra discendono i seguenti obiettivi strategici:

O.S.19 migliorare l'efficienza e la trasparenza delle P.A e dei processi di governance pubblico-privata

O.S.20 Perseguire il rapporto con gli enti locali nel senso di garantire l'autonomia amministrativa, da una parte, ed una reale partecipazione democratica dei cittadini dall'altra.

O.S.21 Eliminare gli effetti di spillover che possono verificarsi dalla fornitura dei beni pubblici locali tra enti territoriali limitrofi.

O.S.22 Introdurre nella realtà amministrativa siciliana l'istituto delle Aree metropolitane.

O.S.23 Riorganizzare il sistema di verifiche, controlli e interventi sostitutivi delle autonomie locali

## **E) Sicurezza e Legalità**

L'attrattività e di conseguenza la competitività di un luogo non può prescindere dal capitale sociale e dalla qualità della vita offerti dal territorio. In questo senso più che mai la Sicilia si deve riscattare dall'immagine di luogo di mafia dove il grado di sicurezza e legalità è molto basso, ma soprattutto è necessario che i Siciliani ritornino ad indignarsi e a stupirsi di fronte ad accadimenti criminosi o illegali. Ciò che va combattuta è la rassegnazione delle coscienze ed è a tal fine che l'assessorato ha deciso di trattare il problema sotto l'aspetto preventivo, agendo sulle giovani generazioni e sui sistemi volti a garantire l'ordine pubblico. Campagne di sensibilizzazione, denunce collettive, contrasto a situazioni di ignoranza e degrado, reti di solidarietà e impegno collettivo sono gli strumenti eletti per restituire alla Sicilia un'immagine positiva e accogliente.

O.S.24 Contrastare le forme di abuso e devianza

O.S.25 Promuovere una Legge sul servizio civile

O.S.26 Educare alla legalità

O.S.27 Contrastare l'illegalità con la formazione dei giovani più disagiati o provenienti da istituti penitenziari per minori

O.S.28 Approvare lo specifico disegno di legge in materia di polizia locale e rivitalizzare l'attività del centro di Polizia locale per renderlo adeguato ai nuovi compiti discendenti dalla riforma di legge

O.S.29 Avviare la stipula di accordi con il Governo nazionale per la necessaria forma di collaborazione e cooperazione tra le diverse forze di polizia presenti sul territorio;

O.S.30 Assumere misure di solidarietà in favore delle vittime di atti criminosi e dei loro familiari

O.S.31 Sostenere iniziative per la lotta al racket e alla usura

## OBIETTIVI OPERATIVI

### PRIORITÀ POLITICA : A) LA FAMIGLIA COME SOGGETTO ATTIVO DELLA POLITICA SOCIALE

Competitività sociale	La Sicilia della solidarietà	Famiglia soggetto attivo delle politiche sociali	Sostenere l'associazionismo familiare per incentivare il lavoro di rete e di cura che le famiglie già svolgono, per renderlo risorsa e patrimonio di tutta la società O.S. 1	Promuovere la cultura delle banche del tempo e dei gruppi di acquisto O.P. 1 OBIETTIVO PLURIENNALE - IM-1	integrazione stanziamento bilancio	Interventi per la tutela e valorizzazione della famiglia Serv2 Garifo
	La Sicilia della identità e della cultura		Promuovere attività o organizzazioni, che svolgano una funzione di servizio alla famiglia, che superando la dimensione strettamente socio-assistenziale si occupino di tutti altri aspetti a carattere sociologico, psicologico ed educativo da non sottovalutare. O.S. 2	O.P. 2 a) Predisporre protocollo di intesa per creazione laboratorio interfunzionale finalizzato a ridurre ruolo e peso ai Consulenti O.P. 2 b) Attuazione dell'intervento relativo agli Sportelli Informa famiglia O.P. 2 c) Seguire i lavori dell'osservatorio permanente sulle famiglie OBIETTIVO PLURIENNALE - CO-3	cap 183742 10.000,00  cap 182524 25.000,00	Interventi per la tutela e valorizzazione della famiglia Serv2 Garifo
			Proseguire e approfondire tutte le iniziative già avviate per rendere sempre più stretto il rapporto tra scuola e famiglia per restituire ai genitori la voglia e la responsabilità nel loro compito educativo e liberare la scuola di molte responsabilità surrogatorie di cui si è fatta carico in questi anni. O.S.3	Sostenere l'organizzazione di seminari e iniziative che coinvolgano genitori e figli Realizzare protocollo di intesa con l'istruzione pubblica O.P. 3 OBIETTIVO PLURIENNALE - GE1	subordinato alla integrazione stanziamento bilancio	promozione e tutela condizione minorile Serv13 Genduso

#### Obiettivo strategico: O.S.1

#### Obiettivo operativo: O.P. 1 Promuovere la cultura delle banche del tempo e dei gruppi di acquisto - Tipologia IM - Priorità bassa - Obiettivo pluriennale

Nell'ottica di una coesione in cui tutti i soggetti diventano parte attiva delle politiche sociali, l'associazionismo familiare si ritiene debba costituire un utile supporto per veicolare un percorso di crescita culturale verso l'integrazione sociale e verso un miglioramento delle condizioni economiche e di vita sul territorio. L'obiettivo è quello di promuovere forme associative finalizzate alla costituzione di gruppi di acquisto e/ o banche del tempo così da consentire alle famiglie da un lato di ridurre alcune voci di spesa quali quella alimentare e quella relativa ai beni da farmacia ( es: pannolini) dall'altro di coltivare il senso di solidarietà tra le persone ed educare, attraverso l'esempio i propri figli a vivere in una "comunità" .

L'obiettivo consiste nell'emanare una direttiva a carattere divulgativo rivolta ai Comuni ed elaborare i contenuti di una pagina informativa da pubblicare sul sito dell'assessorato. In ogni, caso, subordinatamente all'inserimento in bilancio di apposite risorse, sarebbe utile organizzare un convegno per lo

scambio e la diffusione delle "migliori pratiche" (esperienze sul territorio nazionale)

## **O.S 2**

### **O.P 2 a) Creare un laboratorio interfunzionale e interistituzionale volto a ridare ruolo e peso ai consultori - Tipologia CO - Priorità bassa -**

L'obiettivo, in accordo con quanto previsto nella direttiva del Presidente della Regione avente ad oggetto "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per le attività amministrative e la gestione per l'anno 2007 (asse 6 - Nr PP34 -NR O.S 222 *"Ridare ruolo e peso ai consultori per consentire che svolgano al meglio la loro funzione di servizio alla famiglia, superando in tal modo la parzialità degli interventi di natura prevalentemente medica cui finora si sono attenuti"* - Assessorato competente: famiglia-sanità) si propone di attivare un percorso di riqualificazione del consultorio familiare quale servizio di prevenzione, prevalentemente nell'area della salute della donna e dell'età evolutiva, considerate nelle relazioni familiari e sociali.

Quanto sopra nel superamento degli interventi di natura prevalentemente medica, cui finora si sono attenuti i consultori e nel recupero di una dimensione "consultoria" a carattere prevalentemente psicosociale che fornisca una offerta di prevenzione attiva non limitandosi a coloro che spontaneamente si presentano allo sportello ma raggiungendo i soggetti a rischio. Una offerta rivolta dunque non al singolo, quanto piuttosto alla comunità dove la prevenzione è proposta come opportunità di vivere meglio, non come mezzo per evitare il peggio.

Lo scopo è quello di far recuperare ai consultori la condizione di potenziale luogo di frontiera, non solo tra istituzioni e società civile, ma anche tra convenzioni sociali e libertà individuali.

A tale fine sembra necessario:

- Attivare un protocollo di intesa con l'assessorato alla sanità per la creazione di un team interfunzionale (laboratorio) finalizzato alla elaborazione di atti, procedure, studi funzionali alla riqualificazione dei consultori, alla definizione delle sfere di azione degli assessorati e alla creazione di un sistema informatico integrato per la interconnessione tra consultorio, servizi sociali delle municipalità, altri servizi, soprattutto di secondo livello del sistema sanitario e, auspicabilmente, associazioni culturali o di volontariato.

- In particolare il laboratorio dovrebbe

- 1) predisporre un sistema di monitoraggio che consenta di rilevare le performance dei consultori (prestando attenzione principalmente alla prevenzione attiva e al target raggiunto) così da poter contestualizzare le future azioni

- 2) predisporre un sistema di indagini epidemiologiche che per ogni consultorio faccia identificare la popolazione bersaglio delle azioni di prevenzione attiva, cioè la popolazione generale a rischio di produrre il problema e all'interno della

popolazione bersaglio le sezioni a rischio differenziato (tenendo conto non solo del rischio relativo ma soprattutto del rischio attribuibile).

3) predisporre un piano operativo che suggerisca ai servizi responsabili come raggiungere tutte le persone appartenenti alla popolazione bersaglio.

4) rilevare gli standard di customer satisfaction, la professionalità e le competenze del personale dei consultori operanti sul territorio

5) identificare strumenti e metodologie per il controllo dell'attività consultoriale e della qualità e efficacia delle azioni preventive.

6) predisporre una bozza di DPR che delimiti la sfera degli interventi socio assistenziali da quelli sanitari tenendo conto però della complementarità e interconnessione delle due dimensioni

Nel corso del 2007 sarà cura, dunque, del dipartimento predisporre un protocollo di intesa con l'assessorato alla sanità per la costituzione del laboratorio di cui sopra e avviare gli incontri propedeutici alla organizzazione dello stesso laboratorio

#### **O.P. 2 b) Attuazione dell'intervento relativo agli Sportelli informa famiglia - Tipologia CO - Priorità bassa**

La Regione Siciliana, riconoscendo la famiglia come formazione sociale imprescindibile, la identifica al tempo stesso come il soggetto e l'ambito primario delle funzioni di cura, di educazione e di socializzazione. Per tale effetto con la legge 10/03 il legislatore regionale ha disposto una serie di interventi volti proprio a sostenere la formazione, lo sviluppo e la valorizzazione della famiglia. In particolare, durante il 2006 si è lanciato un bando per finanziare progetti presentati dai Comuni dell'Isola volti alla realizzazione di sportelli informa-famiglia negli ambiti territoriali di competenza, attraverso i quali favorire azioni di sostegno, affiancamento e valorizzazione dei nuclei familiari. Nel corso del 2007 si dovrà procedere alla valutazione dei 165 progetti pervenuti e agli adempimenti amministrativi consequenziali. Per l'erogazione dei finanziamenti si rimanda al 2008

L'esame e la valutazione dei progetti saranno affidati ad una commissione all'uopo nominata e costituita dall'Assessore.

#### **O.P. 2 c) Seguire le attività dell'Osservatorio Permanente sulle famiglie Tipologia CO - Priorità bassa - Obiettivo pluriennale**

Ritenendo che nessuna azione sul territorio possa essere efficace se non aderisce ai bisogni dello stesso, risulta fondamentale che l'assessorato disponga costantemente di analisi di contesto e studi di settore valide e attendibili al fine di sviluppare indirizzi mirati e azioni adeguate.

L'obiettivo che ci si propone di raggiungere attraverso l'Osservatorio nel 2007 è quello di fornire all'assessorato strumenti, studi e suggerimenti funzionali ad avviare sul territorio un processo di responsabilizzazione che vede la famiglia soggetto attivo per le politiche sociali. A tal fine il servizio, di concerto con il servizio Piano, dovrà affidare all'Osservatorio compiti di ricerca e confronto trimestrali funzionali alla elaborazione di strategie a medio e lungo termine. Risulta prioritario uno studio sul "fenomeno anziani" -sulle loro necessità e su eventuali iniziative da intraprendere. Ancora, sulle figure delle "badanti" quale

"care giver familiare" e su un sistema di qualificazione di questa professionalità. Report trimestrali sul lavoro svolto dovranno essere inviati al Sig. Dirigente Generale e all'Assessore. Sarà compito del servizio convocare l'Osservatorio e seguirne i lavori. Il servizio dovrà preoccuparsi, inoltre, della pubblicazione sul sito dei contributi tecnici, degli studi e delle ricerche effettuate in tema di politiche familiari fino al 2006 così da offrire una banca dati accessibile e integrabile da tutti gli operatori del settore.

### O.S 3

#### O.P 3: Sostenere e potenziare il rapporto scuola famiglia -Tipologia GE – Priorità bassa

Nell'intento di rendere sempre più stretto il rapporto tra scuola e famiglia per restituire ai genitori la voglia e la responsabilità nel loro compito educativo e liberare la scuola di molte responsabilità surrogatorie di cui si è fatta carico in questi anni, si ritiene di assumere come obiettivo quello di incentivare le scuole a organizzare seminari o iniziative che coinvolgano genitori-figli, ne favoriscano il dialogo, ne avvicinino i linguaggi e i bisogni e ripongano particolare attenzione su temi volti a creare nei ragazzi e nelle loro famiglie senso di solidarietà e rispetto delle differenze culturali, religiose, di genere e fisiche. A tal fine sarà utile che l'assessorato sigli un protocollo di intesa con l'assessorato alla pubblica istruzione e si faccia promotore di iniziative finalizzate. L'obiettivo è pluriennale e subordinato all'inserimento in bilancio di uno stanziamento specifico.

Competitività sociale	La Sicilia dell'identità e della cultura	Famiglia soggetto attivo delle politiche sociali	Riconoscere l'alto valore sociale della maternità e della paternità e il diritto a una famiglia o ambiente adeguato per ogni bambino O.S.4	O.P.4 a) Assegnazione Bonus figlio mediante scormiento graduatoria 2006 GE-1	legge 328 anno 2006 6.000.000,00	Interventi per la tutela e valorizzazione della famiglia Serv2 Garifo
	La Sicilia della solidarietà			O.P.4 b) Attivare strumenti e percorsi per attuare il programma "Famiglia progetto di vita" -GE-1-ob.pluriennale	legge 328 10.000.000,00 cap 183740 PM	
				O.P.4c) Ricercare economie per fin. bando 2007 per abbattimento int. mutuo prima casa per nuovi nuclei familiari- GE- 1		
				O.P.4 d) Realizzare una banca dati adozioni internazionali e nazionali e su affido familiare internazionali prospettive e suggerimenti sulle leggi di settore -CO-1 -obiettivo pluriennale		promozione e tutela della condizione minorile Serv13 Cenduso

O.S 4

O.P.4 a) **Supportare interventi finanziari in tema di tutela della famiglia, della genitorialità e della vita nascente – BONUS nuovi nati 2006 - Tipologia GE – Priorità bassa**

A tutela della genitorialità e, in particolare, per sostenere il diritto alla vita fin dal concepimento, con l'art. 6, comma 5° della l.r. n. 10/2003, il legislatore regionale ha autorizzato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali ad erogare un bonus di 1000 Euro per ogni nascituro, sulla base di parametri reddituali predeterminati. Non essendo stato ultimato l'iter 2006 per l'assegnazione di predetto bonus, per cause non imputabili al servizio e tenuto conto della disponibilità finanziaria di ulteriori euro 6.000.000,00 a seguito del DP 23 /3/2007 si ritiene necessario concludere l'assegnazione nel corso del 2007 previo rilascio definitivo del programma informatico.

O.P.4 b) **Attivare il programma " Famiglia progetto di vita" Tipologia GE – Priorità bassa –obiettivo pluriennale**

A tutela delle famiglie disagiate, per dare loro la possibilità di avviare un progetto in grado di incidere sulla situazione economica delle stesse, si è ritenuto di individuare come obiettivo quello di redigere, previa approvazione di apposita norma di legge, così come previsto dal DP 72 del 23/3/2007, un adeguato strumento normativo tale da regolamentare la procedura di accesso a un prestito bancario di 10.000,00 Euro che rientra nel programma "Famiglia progetto di vita".

O.P. 4 c) **Sostenere economicamente il programma per l'abbattimento degli interessi su mutuo prima casa a favore di nuclei familiari di nuova costituzione Tipologia GE – Priorità bassa**

L'obiettivo, volto a favorire e sostenere, anche con agevolazioni economiche, le famiglie di nuova costituzione per il 2007 prevede la ricerca di economie per il finanziamento di un nuovo bando a beneficio di nuovi nuclei familiari, la eventuale emanazione del bando (subordinatamente al reperimento delle risorse) e l'attivazione delle procedure finalizzate alla erogazione dei finanziamenti.

O.P 4 d) **Monitorare le adozioni internazionali e l'affido - Tipologia CO – Priorità bassa –obiettivo pluriennale**

L'obiettivo si propone di implementare il sistema informativo della banca dati sulle adozioni internazionali e sull'affido così da offrire substrati scientifici e reali alla elaborazione di statistiche e analisi finalizzate alla realizzazione di azioni più mirate. Il servizio dovrà, inoltre, presentare studi prospettici e suggerimenti funzionali a una nuova normativa di settore.

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
Competitività sociale	La Sicilia della solidarietà	Famiglia soggetto attivo delle politiche sociali	Sviluppare iniziative di solidarietà alle famiglie disagiate e/o al cui interno figurino disabili e anziani, agevolando il loro mantenimento in seno al medesimo nucleo familiare O.S 5	O.P 5 a Erogare Bonus socio sanitari -GE 2	cap 183744 2.000.000,00 - legge 328 15.000.000,00	Interventi per la tutela e valorizzazione della famiglia Serv 2 Garifo

## O.S. 5

### O.P. 5 a Erogare bonus socio-sanitari alternativi alle prestazioni residenziali -Tipologia GE – Priorità media

L'obiettivo si inserisce nel contesto delle finalità del Piano Nazionale per la non autosufficienza con lo scopo di rafforzare l'integrazione delle politiche sociali e sanitarie con interventi di carattere sperimentale che si traducono in sostegni alle famiglie in cui siano presenti anziani non autosufficienti o disabili gravi, alternativi alle prestazioni di natura residenziale. In particolare, nell'anno 2007 ci si propone di continuare a sostenere e favorire l'autonomia delle persone anziane e la loro permanenza nell'ambito familiare attraverso l'erogazione di bonus socio sanitari. Sarà necessario dunque procedere all'autorizzazione dei Comuni capofila dei distretti socio sanitari al riparto delle somme per il buono socio sanitario anno 2006 tra tutti gli iscritti nelle graduatorie e si dovrà proseguire nell'attuazione dell'anno 2007 verificando le condizioni per l'eventuale modifica dei criteri in atto vigenti, anche in relazione alle risorse finanziarie disponibili.

## PRIORITÀ POLITICA : B) WELFARE E COESIONE SOCIALE

### O.S.6 I DISTRETTI SOCIO SANITARI

Nel modello di welfare regionale al Piano di zona viene attribuito un ruolo fondamentale in quanto considerato strumento condiviso per l'individuazione dei bisogni prioritari, le strategie di prevenzione, i risultati attesi, gli standard di funzionamento e di efficacia. Analizzando tuttavia, i risultati raccolti dall'applicazione di tale istituto previsto dalla legge 328 del 2000 con la quale venivano istituiti 55 distretti socio sanitari, si deve ammettere che essi sono molto lontani dal poter essere definiti soddisfacenti. Le cause probabilmente vanno ricercate in una carenza di managerialità e in una sopravvalutazione delle competenze e capacità organizzative della P.A e del terzo settore in generale. Pur riconoscendo la validità dell'iniziativa non si può non considerare che su 55 distretti finanziati, solo 6 hanno avviato tutte le azioni, 37 distretti

le hanno avviate in parte mentre 10 non hanno avviato alcuna azione. Quanto sopra per mancanza di adeguate forme di gestione associata o per l'esistenza di ostacoli ai processi di avviamento relativi all'affidamento dei servizi. Vanno poi evidenziate una marcata disomogeneità circa la durata dei piani di zona e una disattesa cadenza triennale della programmazione dei servizi e degli interventi previsti nei piani di zona dai distretti socio sanitari che hanno avviato iniziative ( 42-56 mesi contro i 36 previsti)

Ancora è da sottolineare la incapacità di spesa delle risorse 2001-2003

Alla luce di quanto detto questo assessorato ha provveduto alla stesura aggiornata della programmazione degli interventi di cui al documento " Analisi orientamenti e priorità, legge 328/2000-triennio 2004-2006 approvato con D.P..8 maggio 2006 potenziando le linee guida per il periodo 2007-2009 e individuando nel 31/12/ 2009 il termine ultimo per il riequilibrio temporale e finanziario e per la conclusione del processo di sperimentazione del nuovo sistema di welfare.

Più specificamente gli obiettivi operativi funzionali alla riprogrammazione dei distretti socio sanitari possono così articolarsi:

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI Distretti socio sanitari O.S 6	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' SOCIALE	La Sicilia della solidarietà	Coestione sociale e welfare	Potenziare la capacità di lettura dei bisogni del territorio e di programmazione delle risorse in forma associata sia per il livello politico che per quello gestionale promuovendo la corretta comunicazione tra i comuni le aziende sanitarie e il terzo settore O.S.6	Promuovere e far risaltare le reali potenzialità di organismi nati in attuazione del DP 04/11/2002 quali gruppi di piano- I comitati dei sindaci -i comitati di garanzia - i tavoli di concertazione distrettuali che annoverano le rappresentanze di tutte le componenti sociali e istituzionali OP 6a GE1 ---- Gestire l'albo degli Enti Assistentziali di cui alla L.R 22/86 attuando iniziative volte a ottimizzarne la gestione OP 6 b - GE 1 -Obiettivo pluriennale	legge 328 fondo indistinto	Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali "Ufficio Piano Servizio 3 La Rosa
				Curare fase di avvio e messa a regime del sistema SIRIS per incentivare la creazione di uno sportello unico per i servizi socio sanitari con banca dati comune e attivare un sistema di comunicazione integrato tra operatori settore-completare l'attività di addestramento degli operatori territoriali----- Predisporre atti per affidamento servizio assistenza tecnica ai distretti O.P.6 e IM-2 -Obiettivo pluriennale	piani per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali -----  legge 328 Fondo indistinto implementazione SIRIS e assistenza e formazione	

**O.P 6.a Implementare e gestire il network con e tra soggetti sociali  
Tipologia GE – priorità bassa**

Attraverso questo obiettivo, in coerenza con le linee strategiche presidenziali che riconoscono nella rete il presupposto fondamentale per la creazione dei nuovi modelli di governance, si intende promuovere e far risaltare le reali potenzialità di organismi, nati in attuazione del DP 04/11/2002 quali gruppi di piano, comitati dei sindaci, comitati di garanzia, tavoli di concertazione distrettuali che annoverano le rappresentanze di tutte le componenti sociali e istituzionali al fine di fornire una assistenza tecnica qualificata agli enti locali e al terzo settore in merito alle problematiche derivanti dall'applicazione della 328/2000 e della direttiva assessoriale n.1090 del 27/03/07 emanata in applicazione del DP n. 72 del 23/03/07 " integrazione e modifiche al documento- stesura aggiornata della programmazione degli interventi di cui al documento di programmazione approvato con dp del 8/05/06

**O.P 6.b Ottimizzare la gestione dell'albo di cui alla LR 22/86  
Tipologia GE – priorità bassa**

L'obiettivo intende, ottimizzare la gestione dell'albo degli Enti Assistenziali di cui alla LR 22/86 attuando iniziative di revisione dei requisiti previsti per l'iscrizione ed eventuali provvedimenti di cancellazione in esito a verifiche negative. In maniera specifica si ritiene che, per quanto concerne la gestione dell'albo, nel corso del 2007, il dipartimento possa avviare una gestione informatizzata mediante l'utilizzo del sistema integrato SIRIS e definire gli standard organizzativi e strutturali per i gruppi appartamento e le case famiglia per inabili.

**O.P.6 c Attivare un coordinamento del sistema "servizi socio- sanitari"  
sul territorio-Tipologia IM – Priorità media – Obiettivo pluriennale**

L'obiettivo si prefigge il coordinamento del sistema di erogazione dei servizi socio sanitari resi sul territorio e l'attivazione di un sistema di comunicazione integrato tra gli operatori del settore. A tal fine sarà necessario, quindi incoraggiare protocolli di intesa tra Comuni, ASL, Tribunali, terzo settore e operatori competenti, volti alla creazione di uno "sportello unico per i servizi socio sanitari " che faciliti la gestione delle pratiche a livello intersettoriale e interfunzionale e implementare un sistema informatico che colleghi gli operatori del settore. All'uopo, nel corso del 2007, si intende, dunque, curare la fase di avvio del sistema informativo integrato "SIRIS" (per procedere poi, nel 2008 con la messa a regime dello stesso) e completare l'addestramento degli operatori territoriali.

Inoltre, nell'intento di consolidare i percorsi di accompagnamento e sostegno dei territori per l'attività di programmazione, pianificazione e gestione delle politiche socio sanitarie, il dipartimento, dovrà, nel corso del 2007, predisporre gli atti propedeutici all'affidamento di un servizio di assistenza tecnica e consulenza ai 55 distretti socio-sanitari.

## O.S 7 DALL'ACCOGLIENZA ALL'INTEGRAZIONE

### O.P 7a)

#### Elaborare disegno di legge a favore degli immigrati-Tipologia IM - Priorità media -Obiettivo pluriennale

Nonostante la copiosa produzione normativa sulle azioni antidiscriminatorie (dalla legge Turco - Napolitano del 1998 ai testi con i quali sono state recepite le Direttive Comunitarie ), l'integrazione sociale e l'inclusione sociale, allo stato attuale manca un testo coordinato che ordini competenze e interventi a favore degli immigrati, sorge, pertanto, l'esigenza di colmare questo gap. L'obiettivo che ci si pone è dunque quello di una analisi del contesto istituzionale in grado di evidenziare chiaramente il quadro dei bisogni e l'articolazione attuale delle competenze e degli interventi sul territorio.

A tal fine si ritiene necessario costituire un laboratorio metadisciplinare che rilevi le criticità del sistema, conduca tale analisi e produca gli atti propedeutici alla elaborazione di un testo coordinato. Per l'anno 2007 il servizio dovrà identificare e proporre all'Assessorato le competenze necessarie per l'attivazione del suddetto laboratorio e iniziare la raccolta dei documenti che diverranno oggetto di studio

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI Dall'accoglienza all'integrazione O.S.7	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI/ DIRIGENTI
COMPETITIVITA' SOCIALE	La Sicilia della solidarietà	Coesione sociale e welfare				
			Elaborare una legge che ordini competenze e interventi a favore degli immigrati O.S. 7a	Avviare le procedure per la creazione di un laboratorio metadisciplinare per analisi contesto istituzionale -rilevamento criticità e predisposizione atti per la elaborazione legge O.P 7a - IM2		
			Migliorare la disponibilità dei servizi e renderli più accessibili O.S.7b	OP.7b1 - Predisporre atti propedeutici all'attivazione di centri di accoglienza e orientamento per i minori non accompagnati IM1-  O.P.7 b2 organizzare un sistema integrato informatico con gestione "pratiche" interfunzionali e interistituzionali con "SIRIS" - Obiettivo pluriennale - IM 1	legge 328 6.000.000,00  legge 328 Fondo indistinto implementazione SIRIS e assistenza e formazione	Inclusione sociale e pari opportunità Servizio 5 Ciriminna

**O.P. 7b1 Predisporre atti per attivazione dei centri di accoglienza e orientamento (CAO) per minori immigrati non accompagnati- Obiettivo pluriennale -Tipologia IM – bassa**

Nell'ambito dell'integrazione sociale e della tutela dei minori un problema assai delicato è costituito dal numero crescente di minori introdotti clandestinamente e poi abbandonati sul presupposto della legge nazionale che ne impedisce il rimpatrio. Allo stato attuale le strutture alle quali vengono assegnati i minori sono prive di figure professionali adeguate di supporto che tengano conto della lingua, delle abitudini alimentari del diverso modo di concepire le relazioni familiari o del credo religioso. Si ritiene, pertanto, necessario attivare dei CAO in grado di verificare, attraverso una equipe multidisciplinare i bisogni e le inclinazioni dei minori immigrati per poi indirizzarli verso le adozioni familiari o presso strutture idonee a garantire sostegno, assistenza e integrazione. Risultano, pertanto, obiettivi della durata massima di 12 mesi:

- ai fini dell'attivazione dei centri secondo la normativa vigente, quello di chiudere convenzioni con ONG, IRCs, Fondazioni, privato sociale di provata esperienza e siglare protocolli di intesa con Prefetture e Tribunali per minori dell'isola, che smisteranno i minori nei vari CAO
- avviare le procedure per l'attivazione dei centri
- attivare un percorso formativo per le figure professionali che opereranno nei CAO e per quelle che andranno a rafforzare l'organico delle case-famiglia e delle comunità alloggio cui saranno indirizzati i minori fino alla nomina del tutore.

**O.P. 7 b 2) Organizzare un sistema integrato di identificazione del migrante- Obiettivo pluriennale -Tipologia IM – bassa**

L'obiettivo nasce dalla convinzione che non si possa parlare di integrazione sociale, di apertura al Mediterraneo, di multiculturalità se non si conoscono a pieno i bisogni, le culture e le competenze da integrare e, pertanto, esso si esplicita nella organizzazione di un sistema integrato informatico ( banca dati SIRIS) che consenta di rilevare tutti i dati relativi alla persona "immigrato", senza trascurare estrazione culturale, titolo di studio e competenze così da consentire una gestione di "pratiche" interfunzionali e interistituzionali costantemente aggiornate e offrire reali possibilità di sviluppo e valorizzazione della persona intesa come risorsa.

Tale organizzazione, non potendo prescindere da problemi di tipo logistico e burocratico, prevede un protocollo di intesa con Prefetture, Comuni, ASL, comunità alloggio, ONG e operatori del settore al fine di coordinare azioni e informazioni sul territorio. La registrazione e il caricamento dati dovrà avvenire al momento dell'arrivo del migrante e le informazioni automaticamente inviate alle diverse istituzioni interessate dall'iter di accoglienza e a quelle operanti nel mercato del lavoro. Compito del dipartimento per il 2007 sarà quello di attivare uno studio funzionale al raggiungimento dell'obiettivo in un arco temporale pluriennale.

## O.S 8 L' INCLUSIONE SOCIALE

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI inclusione O.S 8	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' SOCIALE	La Sicilia della solidarietà	Coesione sociale e welfare	Promuovere e rafforzare politiche integrate con il terzo settore per la inclusione O.S 8a	Garantire supporto a comunità alloggio per minori sottoposti a autorità giudiziaria OP 8a GE 1	cap 182526	Interventi per la tutela e la valorizzazione della famiglia- Servizio 2 Garifo
			Promuovere politiche a favore dell'inclusione e contro discriminazione O.S 8 b	Conferire supporti finanziari ai Comuni per pazienti ricoverati dimessi da ex ospedali psichiatrici 8b GE-2	cap 182519 7.747.000,00	Inclusione sociale e pari opportunità - Servizio 5 Ciriminna

### O.P.8 a) Supportare comunità alloggio per minori sottoposti a autorità giudiziaria -Tipologia GE – Priorità bassa

L'obiettivo, in accordo con quanto previsto nella direttiva del Presidente della Regione avente ad oggetto "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per le attività amministrative e la gestione per l'anno 2007, consiste nel conferire supporti finanziari alle comunità alloggio per minori sottoposti a autorità giudiziaria. Sarebbe auspicabile, verificare, con un controllo a campione, qualora le risorse finanziarie lo permettano, gli standard di performance mantenuti da tali comunità al fine di determinare l'efficacia sociale di tali interventi.

### O.P. 8 b) Conferire supporti finanziari ai Comuni per pazienti ricoverati dimessi da ex ospedali psichiatrici - Tipologia GE – Priorità media

Nell'ottica di una politica di inclusione sociale che valorizzi la persona e ne tuteli il recupero da situazioni di forte disagio e emarginazione, si ritiene necessario contribuire finanziariamente a sostegno dei casi di cui al titolo dello obiettivo operativo

## O.S 9 IL NO-PROFIT COME RISORSA DELL'ECONOMIA SICILIANA

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI Il no profit come risorsa per l'Economia Siciliana S.9	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' SOCIALE	La Sicilia della solidarietà	Coesione sociale e welfare	Promuovere il terzo settore con misure e interventi che tendano a legittimarlo dal basso mettendo a disposizione gli strumenti necessari per creare un contesto relazionale in cui si possa realizzare una società intesa come luogo di incontro, di coesistenza, di cooperazione, di produzione di beni comuni fra le persone che vogliono accrescere la loro umanità. O.S.9a	valorizzare il ruolo delle IPPABB tramite rilevazione dati funzionamento in termini di attività, utenze, potenzialità umane e dotazioni patrimoniali e finanziarie O.P. 9 a.1 - GE 1-----  - Perfezionare le procedure per l'erogazione dei contributi di cui alla l.r 65/53 finalizzate alla semplificazione ed all'economicità del procedimento e individuarne di nuove O.P.9 a.2 -GE 1	cap 183306 2.600.000,00	organismi istituzionali e terzo settore Servizio 1 Fazio-----  U.O.n.1 Caltabellotta
			Sostenere e sollecitare l'iniziativa del terzo settore O.S.9.b	monitoraggio e valutazione con interventi finalizzati ( Enti - Organismisolidarietà sociale) - <b>OBIETTIVO PLURIENNALE IM-2</b>	Da Bilancio ( contributi associazioni...)	organismi istituzionali e terzo settore Servizio 1 Fazio

### O.P 9 a.1) Valorizzazione ruolo delle II.P.A.B.- Tipologia GE - Priorità bassa

L'obiettivo si propone di rassegnare alle II.P.A.B. un importante ruolo nell'attuazione in Sicilia dei Piani di Zona ove sussistano condizioni di operatività ed autonomia finanziaria e patrimoniale.

In attesa dell'approvazione del disegno di legge di riordino delle stesse si ritiene pertanto di dover procedere alla rilevazione dei dati di funzionamento in termini di attività, utenze, potenzialità umane e dotazioni patrimoniali e finanziarie delle istituzioni in oggetto. Tali dati andranno a implementare il sistema della Banca dati SIRIS

### O.P 9 a.2) Perfezionare le procedure per l'erogazione dei contributi di cui alla l.r 65/53 - Tipologia GE - Priorità bassa

L'obiettivo si propone di perfezionare le procedure già avviate nel corso del 2006, con l'ausilio del sistema informatico e del CED per l'erogazione dei contributi di cui alla l.r 65/53 e individuarne di nuove.

### O.P 9 b) monitorare e valutare progetti finalizzati - Tipologia IM - Priorità media

Al fine di sostenere e sollecitare l'iniziativa del terzo settore con questo obiettivo ci si propone di monitorare e valutare progetti finalizzati. Sarà compito del dipartimento attivare le procedure funzionali e gli incontri propedeutici al raggiungimento dello obiettivo

## O.S 10 PARI OPPORTUNITA'

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI Pari opportunità O.S 10	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' SOCIALE	La Sicilia dell'impresa e del lavoro	Coesione sociale e welfare	Allargare il concetto di pari opportunità oltre alle disuguaglianze di genere a quello delle condizioni di disagio e creare una rete tra le istituzioni per le pari opportunità presso gli enti locali O.S.10	Avviare le procedure per la creazione di un Osservatorio di coordinamento dei lavori delle province per incentivazione costituzione Commissioni pari opportunità all'interno EELL e diffusione cultura Pari opportunità O.P.10 a - OBIETTIVO PLURIENNALE - IM-1		Inclusione sociale e pari opportunità Servizio 5 Ciriminna
	La Sicilia dell'impresa e del lavoro			Predisporre linee guida per il coordinamento, l'uniformità e lo snellimento delle procedure amministrative per la concessione dei contributi previsti dalla Legge n.13/1989; individuazione delle procedure per il reperimento delle relative risorse economiche OP 10 b - GE 1		Investimenti a sostegno delle politiche socio assistenziali e socio-sanitarie Serv 6 Salvato

### O.P 10 a Osservatorio pari opportunità - Tipologia IM – Priorità bassa – Obiettivo pluriennale

Nell'intento di allargare il concetto di pari opportunità alle condizioni di disagio sociale e di diffondere una cultura delle pari opportunità, con questo obiettivo ci si prefigge di attivare le procedure per la creazione di un Osservatorio per le pari opportunità costituito dai membri degli Osservatori Provinciali.

Scopo primario è quello di monitorare l'attività delle varie Province e di guardare all'Europa per innovare pratiche, strumenti e percorsi. L'Osservatorio dovrà preoccuparsi pertanto di aggiornare costantemente analisi di contesto (da pubblicare sul sito), produrre piani strategici e monitorare e/o promuovere la costituzione di Commissioni pari opportunità e eventuali commissioni anti mobbing all'interno EELL. Per il 2007 sarà compito del dipartimento attivare le procedure e le relazioni per costituire l'Osservatorio e predisporre un'attività di segretariato che coordini, programmi le sedute, rediga i report garantisca una comunicazione rapida ed efficace.

### O.P. 10 b Predisporre linee guida per il coordinamento, l'uniformità e lo snellimento delle procedure amministrative per la concessione dei contributi previsti dalla Legge n.13/1989 - Tipologia GE – Priorità bassa

L'obiettivo, in accordo con quanto previsto nella direttiva del Presidente della Regione avente ad oggetto "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per le attività amministrative e la gestione per l'anno 2007, consiste nel predisporre linee guida per il coordinamento, l'uniformità e lo snellimento delle procedure amministrative per la concessione dei contributi previsti dalla Legge n.13/1989

e nell'individuazione delle procedure per il reperimento delle relative risorse economiche

**PRIORITÀ POLITICA: C) RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE**

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' ECONOMICA	La Sicilia dell'Autonomia, delle istituzioni e della sicurezza	Riforma dell'Amministrazione Regionale	Costruire un'amministrazione che lavori per programmi e per obiettivi, motivata, agile, professionale e ben attrezzata dal punto di vista degli strumenti: informatica e telematica innanzitutto O.S 11	Avviare processi di informatizzazione uffici con collegamenti in rete - protocollo informatico - implementare intranet e banche dati condivise - utilizzare la firma digitale e potenziare l'e - government - O.P.11 - CO -2	stanziamenti di bilancio	Servizi generali e risorse del dipartimento Area 2 Lo Castro
			Portare avanti il federalismo amministrativo, intensificando il confronto con lo Stato per l'individuazione di funzioni tuttora esercitate dallo Stato e da trasferire alla Regione, attraverso precisi interventi che riguardano sia macro aree quali finanza locale e assistenza sia il completamento del complesso dei trasferimenti derivanti dalla legge 59/97 e da altre norme collegate O.S 12	Costituire tavoli lavoro interistituzionali -laboratori O.P.12 -IM 1		Vigilanza e controllo sugli EELL serv. 8 - Filglioli

**O.S 11**

**O.P. 11 Avviare processi di informatizzazione del dipartimento - Tipologia CO - Priorità bassa**

Al fine di "costruire un'amministrazione che lavori per programmi e per obiettivi, motivata, agile, professionale e ben attrezzata dal punto di vista degli strumenti informatici e telematici" innanzitutto è necessario procedere a informatizzare tutti gli uffici con un collegamento in rete e garantire l'accesso a internet, adottare il protocollo informatico, implementare un sistema di comunicazione interna tramite e mail e di banche dati condivise, utilizzare la firma digitale e potenziare l'e- government.

L'obiettivo consiste dunque nel predisporre un report sul grado di informatizzazione del dipartimento effettuando una ricognizione sullo stato di obsolescenza dell'hardware e del software funzionale all'individuazione degli interventi da realizzare e sul grado di utilizzazione della posta elettronica, della firma digitale e del protocollo informatico. Consiste, ancora, nella valutazione di un progetto per la condivisione da parte di tutti i servizi del dipartimento di un archivio dati interno e nella collaborazione, con i dipartimenti regionali e enti responsabili per l'informatizzazione, finalizzata all'attivazione delle

procedure e degli atti , qualora non fossero stati attivati, per l'attivazione della firma digitale.

## O.S 12

### O.P.12 Costiturre tavoli di lavoro interistituzionali e laboratori - Tipologia IM – Priorità bassa

La Direttiva Presidenziale 2007 pone come obiettivo strategico dell'amministrazione, quello di portare avanti il federalismo amministrativo, intensificando il confronto con lo Stato per l'individuazione di funzioni tuttora esercitate dallo Stato e da trasferire alla Regione, attraverso precisi interventi che riguardano sia macro aree quali finanza locale, sanità, istruzione, assistenza, sia il completamento del complesso dei trasferimenti derivanti dalla legge 59/97 e da altre norme collegate. A tal fine l'assessorato individua come obiettivo operativo quello di istituire tavoli di lavoro e laboratori per lo studio della materia e la redazione di una analisi di contesto istituzionale

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI	
COMPETITIVITA' ECONOMICA	La Sicilia dell'Autonomia, delle istituzioni e della sicurezza	Riforma dell'Amministrazione Regionale	Delegificare, deregolamentare, semplificare, abrogando norme desuete, ma anche emanando testi unici e codici per corrispondere alle esigenze di chiarezza e di certezza richieste da tutti i cittadini O.S 13	Definire progetto Testo unico Ordinamento Enti locali in collaborazione con l'istituendo tavolo tecnico e gli uffici dell'ARS O.P 13 a -GE 2		Vigilanza e controllo sugli Enti locali Servizio 8 Figlioli	
				Partecipare ai lavori assembleari per la modifica attuale normativa relativa alle elezioni amministrative O.P.13 b- GE 1		Servizio elettorale Serv 11- U.O 1 Dott.	
			Superare le inefficienze, le inerzie, la rassegnazione e la tolleranza di situazioni non regolari presenti all'interno dell'amministrazione pubblica, scoraggiando e combattendo l'irregolarità nei rapporti di lavoro e nella conduzione delle attività economiche O.S 14	Attivare politiche volte a migliorare la gestione delle risorse umane O.P 14 - Obiettivo pluriennale - Co 2		Servizi generali e risorse del dipartimento Area 2 Lo Castro	

## O.S 13

### O.P.13 a Emanare il Testo unico Ordinamento Enti locali in supporto e collaborazione con l'ARS - Tipologia GE – Priorità media

L'obiettivo, già presente nel 2006, riveste priorità strategica e comporta un lavoro di equipe che presuppone la costituzione di un apposito tavolo tecnico .

**O.P. 13 b Partecipare ai lavori assembleare per modificare la legge elettorale - Tipologia GE – Priorità bassa**

Nell'ottica di delegificare, deregolamentare, semplificare, abrogando norme desuete, ma anche emanando testi unici e codici per corrispondere alle esigenze di chiarezza e di certezza richieste da tutti i cittadini si assume come obiettivo operativo quello di partecipare ai lavori assembleari per la modifica dell'attuale normativa relativa alle elezioni amministrative.

**O.S 14**

**O.P.14 Attivare politiche volte a migliorare la gestione delle risorse umane - Tipologia CO – Priorità bassa**

La condizione del personale interno alla P.A può costituire un vincolo al processo di modernizzazione della stessa.

Al fine di superare le inefficienze, le inerzie, la rassegnazione e la tolleranza di situazioni non regolari presenti all'interno dell'amministrazione pubblica l'assessorato assume come obiettivo quello di attivare delle politiche volte a migliorare la gestione delle risorse umane e più precisamente intende :

- elaborare **un'analisi del clima organizzativo** con una ricognizione dei bisogni e delle richieste del personale
- effettuare **una ricognizione delle competenze**
- **disegnare percorsi formativi personalizzati**

**O.S 15**

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' ECONOMICA	La Sicilia dell'Autonomia, delle istituzioni e della sicurezza	Riforma dell'Amministrazione Regionale	Favorire un'organizzazione amministrativa sempre più attenta ai processi di programmazione e controllo, volta alla progettazione e alla ricerca di nuovi prodotti, al miglioramento continuo della qualità, verso nuovi servizi alle persone, alle imprese, alla collettività. O.S 15	Inserire nel protocollo di intesa con assessorato al Bilancio l'attivazione di un sistema informatico integrato di rilevazione per la programmazione la gestione e il controllo accessibile a tutti i dipartimenti		Coordinamento-relazioni esterne e comunicazioni <b>A1 Dott Dionisio</b>
				elaborare budget flussi e fabbisogni finanziari coerentemente agli indirizzi strategici O.P.15 a - CO 2		redigere schede di valutazione customer satisfaction-indagine e elaborazioni dati (URP) O.P.15 b - CO 3

**O.P.15 a) Perfezionare il sistema di rilevazione dei dati contabili e qualitativi rendendolo funzionale alla ottimizzazione del ciclo di programmazione gestione e controllo - Tipologia CO – Priorità media**

Al fine di favorire un'organizzazione amministrativa sempre più attenta ai processi di programmazione e controllo, volta alla progettazione e alla ricerca di nuovi prodotti, al miglioramento continuo della qualità l'obiettivo si prefigge di:

- inserire nel protocollo di intesa con l'Assessorato al Bilancio l'attivazione di un sistema integrato di rilevazione informatica funzionale alla ottimizzazione del ciclo di programmazione gestione e controllo, al servizio di tutti i dipartimenti, che tenga conto delle esigenze legate alla rendicontazione sociale.
- elaborare budget flussi e fabbisogni finanziari coerentemente con gli indirizzi strategici così da consentire una previsione di spesa aderente alle priorità definite e attivare in tempo sistemi di finanza alternativa, se necessario.

**O.P. 15 b) Attivare sistemi di valutazione della customer satisfaction  
Tipologia CO – Priorità alta**

Coerentemente con quanto stabilito nella direttiva presidenziale che conferisce alla customer satisfaction priorità alta, l'obiettivo si prefigge di attivare un sistema di rilevazione della customer satisfaction con la sottoposizioni agli utenti (individuati a campione), attraverso l'URP, di apposite schede di valutazione. I dati elaborati saranno inviati al controllo strategico per eventuali rilievi di merito.

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' ECONOMICA	La Sicilia dell'Autonomia, delle istituzioni e della sicurezza	Riforma dell'Amministrazione Regionale	Aumentare le risorse finanziarie a disposizione del dipartimento O.S 16	Predisporre atti e percorsi per sfruttamento risorse comunitarie --- Attivare P.R e protocolli di intesa O.P 16 a - GE 2		Area 1 Dott Dionisio coordinamento-relazioni esterne e comunicazioni
				Predisporre atti e percorsi per sfruttamento risorse nazionali ----- Monitorare i progetti APQ per la marginalità sociale O.P.16 b Co -1 -		Serv 4 Guastella programmazione socio assistenziale e socio sanitaria
				Monitorare i finanziamenti che presentano particolare criticità ed eventuale quantificazione delle economie relative e definire le procedure del relativo recupero O.P.16 c -GE-1		Investimenti a sostegno delle politiche socio assistenziali e socio-sanitarie Serv 6 Salvato
			Ottimizzare la procedura computerizzata del Servizio elettorale O.S 17	Predisporre e gestire dati elettorali comunali e provinciali 2007 - sistema informatico per Immissione dei risultati dello spoglio in tempo reale sul sito internet O.P.17 - GE 1	cap 182514 16.000.000,00 cap 182515 (statistiche) 15.000.000,00	Servizio elettorale - Serv.11 .U.O 1 Mancuso

## **OS 16**

### **O.P.16 Aumentare le risorse finanziarie Priorità alta-**

L'obiettivo si prefigge la predisposizione di atti e percorsi per l'aumento delle risorse disponibili. A tal fine sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti :

- a) lo sfruttamento delle risorse comunitarie e l'utilizzo della sponsorizzazione di privati, per campagne di sensibilizzazione e/o manifestazioni congressuali, quale risorsa di finanza alternativa
- b) i progetti APQ per la marginalità sociale
- c) eventuali risorse nazionali
- d) possibili economie da recuperare

I servizi competenti dovranno monitorare le opportunità e predisporre gli atti per attivare la procedura necessaria all'acquisizione delle risorse

## **O.S.17**

### **O.P.17 Ottimizzare informatizzazione della procedura elettorale**

#### **Tipologia GE – Priorità bassa**

L'obiettivo, sulla scia di quanto effettuato nel corso del 2006, si propone di perfezionare e ottimizzare l'informatizzazione delle procedure, in previsione delle elezioni comunali e provinciali 2007, così da rendere disponibili in tempi reali i dati dello spoglio elettorale

## **O.S.18**

### **O.P. 18 Adeguare il sistema dei controlli interni alle esigenze della rendicontazione sociale - Tipologia IM- Priorità media - obiettivo pluriennale**

Sulla base di quanto previsto dalla direttiva 2006 del Ministero della Funzione pubblica sulla rendicontazione sociale nella p.a e ritenendo che la Regione debba avviare, in quanto istituzione di riferimento, un percorso di rendicontazione sociale, l'obiettivo si prefigge di avviare uno studio per l'elaborazione di un processo che adegui l'attuale sistema di rilevazione, funzionale al ciclo di programmazione gestione e controllo, alla rendicontazione sociale che va inserita all'interno dello stesso ciclo. Contestualmente dovranno essere sviluppate le note metodologiche per l'attivazione del percorso di rendicontazione sociale per il dipartimento.

COMPETITIVITA' ECONOMICA	La Sicilia dell'Autonomia, delle istituzioni e della sicurezza	Riforma dell'Amministrazione Regionale	Potenziare il sistema dei controlli interni O.S 18	controllo alla direttiva 2006 del Ministero della Funzione pubblica sulla rendicontazione sociale nella p.a  Sviluppare la nota metodologica per l'attivazione del percorso di rendicontazione sociale per il dipartimento O.P.18 - Obiettivo pluriennale -IM 2	Staff dirigente generale Visigoti
--------------------------	--	--	--	---	--------------------------------------

## PRIORITA' POLITICA

### VALORIZZAZIONE DELLE AUTONOMIE LOCALI E STIMOLO ALLA INNOVAZIONE DEI MODELLI DI GOVERNANCE

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' ECONOMICA	La Sicilia dell'Autonomia, delle Istituzioni e della Sicurezza	Valorizzazione delle Autonomie Locali e stimolo alla innovazione dei modelli di governance	Migliorare l'efficienza e la trasparenza delle P.A e dei processi di governance pubblico-privata O.S 19	Favorire la comunicazione tra Governo statale e Province attraverso la organizzazione di laboratori, seminari formativi e di confronto per l'attivazione di percorsi di rendicontazione sociale aderenti a quanto disposto nella direttiva 2006 del Ministero della Funzione Pubblica - Predisporre le procedure e gli atti funzionali alla organizzazione di un Convegno sull'Etica e la Rendicontazione pubblica - Pubblicazione sulla Sez. Enti locali del sito del Dipartimento di modelli di riclassificazione dati per bilancio sociale O.P.19 -OBIETTIVO PLURIENNALE IM 2		Finanza Locale Serv 9 Di Liberti
			Perseguire il rapporto con gli enti locali nel senso di garantire l'autonomia amministrativa, da una parte, ed una reale partecipazione democratica dei cittadini dall'altra O.S. 20	Predisporre provvedimenti per l'istituzione del CAL ( Consiglio Autonomie locali) O.P.20 -IM 1		Vigilanza e controllo sugli EELL Serv 8

## **O.S 19**

### **O.P. 19 Diffondere la cultura della rendicontazione sociale negli EELL alla luce della direttiva del Ministero della Funzione pubblica Tipologia IM – Priorità media – Obiettivo pluriennale**

Nell'ottica di migliorare l'efficienza e la trasparenza delle P.A e dei processi di governance pubblico-privata, l'assessorato si propone di contribuire a diffondere la cultura della rendicontazione sociale negli EELL. Il percorso intrapreso già con l'attività formativa offerta attraverso il CIAPI agli Enti locali nel corso del 2005 - 2006 - 2007 e supportata dalla annessione, tra i parametri di ripartizione del Fondo per le Autonomie locali, della redazione del bilancio sociale, non può trascurare i dettami della direttiva del Ministero della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nella P.A.

Nell'intento, peraltro, di poter attivare un percorso mutuato dal programma "cantieri" della stessa Funzione pubblica così da creare un ponte con il territorio, l'assessorato si propone attraverso questo obiettivo di:

- favorire la comunicazione tra Governo statale e Province attraverso la organizzazione di laboratori, seminari formativi e di confronto per l'attivazione di percorsi di rendicontazione sociale aderenti a quanto disposto nella direttiva 2006 la Funzione pubblica
- adottare il format del Convegno ERP (Etica e rendicontazione pubblica), organizzato dalla Prov. di Catania, per il meridione d'Italia e lanciare la terza edizione da tenersi a Palermo
- pubblicare sulla Sez. Enti locali del sito del Dipartimento alcuni modelli di riclassificazione dati per il bilancio sociale, quadri di indicatori e best practice

## **O.S 20**

### **O.P 20 Istituire il CAL (Consiglio Autonomie locali) - Tipologia IM – Priorità bassa**

Nell'intento di perseguire un rapporto con gli enti locali che garantisca l'autonomia amministrativa, da una parte, e favorisca una reale partecipazione democratica dei cittadini dall'altra, l'assessorato ritiene opportuno istituire il Consiglio per le Autonomie locali ed assumere ad obiettivo operativo la predisposizione degli atti e delle procedure propedeutici alla istituzione del CA

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' ECONOMICA	La Sicilia dell'Autonomia, delle Istituzioni e della Sicurezza	Valorizzazione delle Autonomie Locali e stimolo alla innovazione dei modelli di governance	Eliminare gli effetti di spillover che possono verificarsi dalla fornitura dei beni pubblici locali tra enti territoriali limitrofi. O.S 21	Promuovere forme associative tra gli EELL al fine di gestire funzioni e servizi in maniera associata - Costituire una Anagrafe delle forme associative e attivare una verifica delle attività e della spesa O.P.21-GE 1		Finanza Locale Serv. 9 Di Liberti ----- -----
			Introdurre nella realtà amministrativa siciliana l'istituto delle Aree metropolitane. O.S 22	predisporre provvedimenti O.P.22 -IM 1		Vigilanza e controllo sugli EELL Serv.8

## O.S 21

### O.P.21 Promuovere forme associative tra EELL per la gestione di funzioni e servizi - Tipologia GE – Priorità bassa

Ai fini di eliminare gli effetti di spillover che possono verificarsi dalla fornitura dei beni pubblici locali tra enti territoriali limitrofi si ritiene utile che questo assessorato promuova forme associative tra EELL per la gestione di servizi e funzioni in maniera associata. L'obiettivo si prefigge inoltre di costituire una Anagrafe delle forme associative e avviare azioni di monitoraggio delle attività e della spesa

## O.S.22

### O.P.22 Introdurre l'istituto delle Aree metropolitane - Tipologia IM – Priorità bassa

La valorizzazione delle autonomie locali passa senza dubbio dalla introduzione nel sistema dell'ordinamento siciliano delle Aree Metropolitane funzionali a uno sviluppo equilibrato e sostenibile sia da un punto di vista ambientale che economico. L'obiettivo prevede, dunque, la predisposizione degli atti propedeutici alla istituzione delle Aree Metropolitane

**O.S. 23**

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' ECONOMICA	La Sicilia dell'Autonomia, delle Istituzioni e della Sicurezza	Valorizzazione delle Autonomie Locali e stimolo alla innovazione dei modelli di governance	Riorganizzare il sistema di verifiche, controlli e interventi sostitutivi delle autonomie locali O.S 23	Verificare l'attività di riscossione delle entrate tributarie e degli oneri concessori dei comuni negli EELL- 2004-2005 Monitorare e verificare contributi straordinari agli EELL O.P 23a -CO 3	da Bilancio	Ufficio Ispettivo Serv 12 Di Franco
				monitorare spese 2004 -2006 sostenute da EELL in Sicilia per interventi sostitutivi , tipologia e numero interventi O.P.23b - CO 1		Ufficio ispettivo serv-12 Di Franco

**O.P.23 a Verificare le attività e la capacità di riscossione degli EELL -Tipologia CO – Priorità alta**

L'obiettivo incentra la attenzione dell'attività di verifica 2007 sulla riscossione delle entrate tributarie negli EELL, degli oneri concessori dei Comuni, delle premialità e sui contributi straordinari. All'uopo saranno redatte schede di rilevazione da inviare agli EELL e elaborati i risultati. Le inefficienze saranno rimandate all'attenzione del Servizio ispettivo per approfondimenti. Allo stesso tempo sarà attivata una attività di verifica sulla gestione dei contributi straordinari.

**O.P.23 b Monitorare le spese negli EELL - Tipologia CO – Priorità bassa**

Ai fini di una programmazione della spesa per il triennio futuro, si ritiene di dover assumere a obiettivo un'attenta rilevazione delle spese sostenute dagli EELL nel biennio 2004-2006 per:

- servizi sociali
- investimenti

L'obiettivo, inoltre, si propone di monitorare le spese 2004 - 2006 sostenute dagli EELL in Sicilia per interventi sostitutivi e definire la tipologia e il numero degli stessi

**PRIORITA' POLITICA**

**SICUREZZA E LEGALITA'**

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' AMBIENTALE	La Sicilia della solidarietà	Sicurezza e legalità	Contrastare le forme di abuso e devianza O.S. 24	Sostenere politiche di integrazione giovanile Definire contenuti per Campagna di sensibilizzazione contrasto fenomeno bullismo, lotta violenza negli stadi <b>O.P.24a</b> Proseguire nel processo di definizione delle Linee guida in materia di abuso e maltrattamento minori----- <b>O.P.24b</b> ----- GE-2	fondi nazionali	promozione e tutela della condizione minorile Serv 13 Genduso-----
				Promuovere una Legge sul servizio civile O.S 25	Gestire albo regionale degli Enti di servizio civile- Avviare la valutazione dei progetti sottoposti al dipartimento Seminari e Campagna informativa su servizio civile - Garantire la Piena attuazione del Protocollo di intesa O.P. 25 -GE <b>2 OBIETTIVO PLURIENNALE</b>	Fondi nazionali

**O.S. 24**

**OP 24 a – b Tipologia GE – Priorità media**

**O.P.24 a) Sostenere politiche di integrazione a favore dei giovani -**

L'obiettivo si propone di contrastare i fenomeni di abuso e devianza attraverso politiche di integrazione dei giovani che oltre ad aumentare la conoscenza dei fenomeni, presso i minori, per evitare che siano soggetti passivi, possano prevenire azioni in cui i minori stessi diventano soggetti attivi dell'abuso nei confronti di altri minori.

In particolare si ritiene utile avviare una campagna di sensibilizzazione che responsabilizzi la comunità e attivi gli stessi minori nel contrastare il fenomeno del bullismo e la violenza negli stadi.

**O.P. 24 b) Proseguire nel processo di definizione delle Linee guida in materia di abuso e maltrattamento minori**

L'obiettivo si prefigge di portare a compimento il lavoro avviato nel corso del 2006 e sperimentarne l'applicabilità

## O.S 25

### O.P 25 Predisporre gli atti e le procedure funzionali alla regolamentazione del servizio civile in Sicilia - Tipologia GE - Priorità media - Obiettivo Pluriennale

L'obiettivo si propone di promuovere una regolamentazione del servizio civile in Sicilia. A tal fine nelle more di una approvazione della proposta di legge depositata all'ARS, il dipartimento dovrà gestire l'albo regionale degli Enti di servizio civile e avviare la valutazione dei progetti sottoposti. Dovrà inoltre garantire la piena attuazione del Protocollo di intesa sul Servizio civile e, ritenendo che lo stesso possa essere una grande risorsa da impiegare non solo nel campo dell'assistenza sociale, ma anche in quello della sicurezza, predisporre i contenuti di una campagna di sensibilizzazione che ne promuova i valori e incentivi l'arruolamento delle risorse umane da impiegare.

## O.S 26

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
	La Sicilia dell'identità e della cultura		Educare alla legalità O.S 26	Avviare fase attuativa interv finanziari per progetti inclusione sociale rivolti a giovani ristretti istituti penali per minorenni O.P.26 - GE 1		Inclusione sociale e pari opportunità servizio 5 Ciriminna

### O.P.26 Avviare e monitorare iniziative volte ad educare alla legalità - Tipologia GE - Priorità bassa

L'obiettivo, partendo dall'assunto che nessuna lotta alla illegalità potrà mai essere vinta se alla base non esiste un processo culturale che la contrasta, si propone di monitorare i percorsi formativi e i risultati ottenuti da comunità alloggio per giovani sottoposti a provvedimenti di autorità giudiziaria che hanno ricevuto contributi regionali e di avviare la fase attuativa degli interventi finanziari per i progetti di inclusione sociale rivolti a giovani ristretti in istituti penali per minorenni.

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI/ DIRIGENTI
COMPETITIVITA' AMBIENTALE	La Sicilia dell'identità e della cultura	Sicurezza e legalità	Contrastare l'illegalità con la formazione dei giovani più disagiati o provenienti da istituti penitenziari per minori O.S 27	Supportare progetti formazione giovani (musica – arti espressive) O.P 27 -GE1 <b>OBIETTIVO PLURIENNALE</b>	fondi nazionali	promozione e tutela della condizione minorile Serv 13 Genduso
	La Sicilia dell'Autonomia, delle Istituzioni e della Sicurezza		Approvare lo specifico disegno di legge in materia di polizia locale e rivitalizzare l'attività del centro di Polizia locale per renderlo adeguato ai nuovi compiti discendenti dalla riforma di legge O.S.28	presentare e approvazione disegno legge O.P 28 a -		Risorse umane ed organizzative degli enti locali Serv 10 Milone
				Istituire un tavolo per una gestione coordinata ed omogenea dei corpi di polizia locale O.P.28 b-	funz to e gestione centro reg formaz polizia municipale e funz.to C. t. r. cap 182516 94.000,00	
				COI		
	Avviare la stipula di accordi con il Governo nazionale per collaborazione tra le diverse forze di polizia presenti sul territorio O.S 29	Predisporre accordo quadro e protocolli d'intesa con il Ministero degli interni per la definizione di piani di Sicurezza nei Comuni e nelle zone rurali - partecipazione a O.P.29 -COI				

### O.S 27

#### O.P.27 Formare e integrare per prevenire l'illegalità - Tipologia GE – Priorità bassa \_OBIETTIVO PLURIENNALE

L'obiettivo, considerando che forme di microcriminalità e illegalità attecchiscono dove esiste ignoranza, sulla scia di esperienze di successo già fatte nelle Favelas del Brasile, propone il sostegno alla formazione dei giovani alle arti espressive e alla musica quale metodo di contrasto alla devianza". Esso è subordinato al reperimento di risorse nazionali all'uopo destinate.

### O.S 28

#### O.P 28 Riorganizzare la polizia locale - Tipologia CO – Priorità bassa

L'obiettivo, in accordo con quanto previsto nella direttiva del Presidente della Regione avente ad oggetto "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per le attività amministrative e la gestione per l'anno 2007 (asse 1 – priorità politica 8-O.s 38), si prefigge di rivitalizzare la polizia locale attraverso un

intervento di tipo normativo e uno di tipo organizzativo inserendola in un sistema di network regionale e nazionale che ne possa potenziare l'efficacia a garanzia di un innalzamento dei livelli di sicurezza.

## O.S 29

### O.P.29 Attivare protocolli di intesa con il Governo Centrale per I Piani di Sicurezza - Tipologia CO – Priorità bassa

L'obiettivo, in accordo con quanto previsto nella direttiva del Presidente della Regione avente ad oggetto "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per le attività amministrative e la gestione per l'anno 2007 (asse 1 – priorità politica 8-O.s 40), e mutuando l'esperienza da territori quali quello della Provincia di Catania, si prefigge di predisporre dei protocolli di intesa con il Governo centrale per la programmazioni di piani di sicurezza, nelle zone a più alto rischio e nei periodi di maggior affluenza turistica, che garantiscano la cooperazione di diverse forze di polizia così da assicurare al meglio l'ordine pubblico; non sono da trascurare poi le zone rurali spesso focolai di criminalità organizzata.

OBIETTIVO COMUNITARIO	ASSI REGIONE	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	SPESA	SERVIZI / DIRIGENTI
COMPETITIVITA' AMBIENTALE	La Sicilia dell'Autonomia, delle Istituzioni e della Sicurezza	Sicurezza e legalità	Assumere misure di solidarietà in favore delle vittime di atti criminosi e dei loro familiari O.S 30	Supportare seminari contro l'indifferenza e per la formazione delle coscienze Interventi finanziari a sostegno progetti sul tema O.P 30 - GE 1	Integrazione stanziamenti o in bilancio + 20.000,00	Ufficio speciale per la solidarietà delle vittime al crimine Serv 7 Fina
			Sostenere iniziative per la lotta al fenomeno racket usura O.S 31	Analizzare criticità della L.R 20/99 comparata con la corrispondente legge nazionale- proporre un nuovo disegno di legge----- monitorare la spesa pratiche evase e in corso di istruttoria divise per tipologia e provincia ----- ----- attivare misure anti racket e usura -----O.P.31 a Predisporre convenzione con amministrazione statale ex lege L.R 20 -1999 - Op. 31 b	cap 183717 cap 183718 560.000,00	
				IM 2		

## O.S 30

### O.P.30 Promuovere la solidarietà in favore delle vittime di atti criminosi - Tipologia GE – Priorità bassa

L'obiettivo si prefigge di combattere l'indifferenza collettiva nei confronti delle vittime del crimine e dei loro familiari con iniziative che possano formare le coscienze e suscitare indignazione quali progetti sul tema seminari o convegni

## **O.S 31**

**O.P. 31.a** Proporre un nuovo disegno di legge per contrastare l'usura e il racket - Tipologia IM - Priorità bassa

Partendo da una analisi del contesto istituzionale (competenze e normative), l'obiettivo si prefigge di proporre un nuovo disegno di legge per regolamentare la materia. Il servizio dovrà contestualmente monitorare la spesa per le pratiche evase e quelle in corso di istruttoria secondo una classificazione per tipologia e per provincia.

**O.P. 31 b** Predisporre convenzione con amministrazione statale ex lege L.R 20 -1999 Tipologia IM - Priorità bassa

Il servizio ha come obiettivo quello di predisporre una convenzione per il recupero delle somme anticipate dalla Regione

## **6.FUNZIONIGRAMMA – RISORSE UMANE – RISORSE FINANZIARIE**

La presente direttiva è basata sul funzionigramma e sulle dotazioni di risorse umane e finanziarie al momento attribuite al dipartimento in base alle disposizioni normative, attuative e regolamentari in atto vigenti.

configurazione delle strutture dipartimentali, la quale risulta così ripartita:

N. 2 Aree (1 e 2);

N. 1 Struttura alle dirette dipendenze del Dirigente Generale per il controlli interni;

N. 13 Servizi (da 1 a 13);

N. 2 Unità Operative (U.O. 1 del Servizio n. 1 e U.O. 1 del Servizio n. 11).

Specificatamente:

Area 1 "Coordinamento - Relazioni esterne e comunicazione";

Area 2 "Servizi generali e risorse umane del Dipartimento";

Servizio 1 "Organismi Istituzionali e Terzo settore";

Servizio 2 "Interventi per la tutela e la valorizzazione della famiglia";

Servizio 3 "Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali - Ufficio Piano";

Servizio 4 "Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria";

Servizio 5 "Inclusione sociale e pari opportunità";

Servizio 6 "Investimenti a sostegno delle politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie";

Servizio 7 "Ufficio speciale per la solidarietà alle vittime del crimine organizzato e della criminalità mafiosa";

Servizio 8 "Vigilanza e controllo sugli enti locali";

Servizio 9 "Finanza Locale";

Servizio 10 "Risorse umane ed organizzative degli enti locali";

Servizio 11 "Servizio Elettorale";

Servizio 12 "Ufficio Ispettivo";

Servizio 13 "Promozione e tutela condizione minorile";

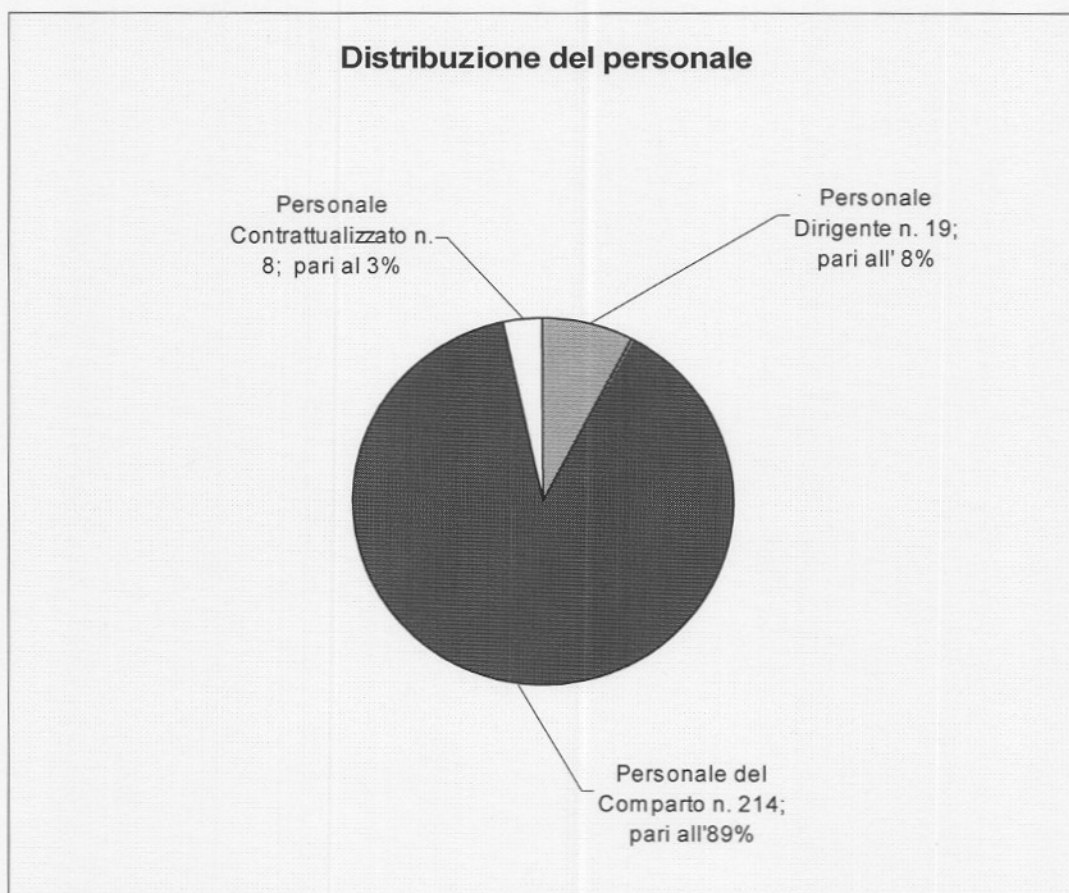
Unità Operativa 1/Serv.11 "Adempimenti contabili connessi all'organizzazione delle elezioni";

Unità Operativa 1/Serv.1 - "Interventi finanziari straordinari in favore di istituzioni pubbliche e private di assistenza ed enti di culto";

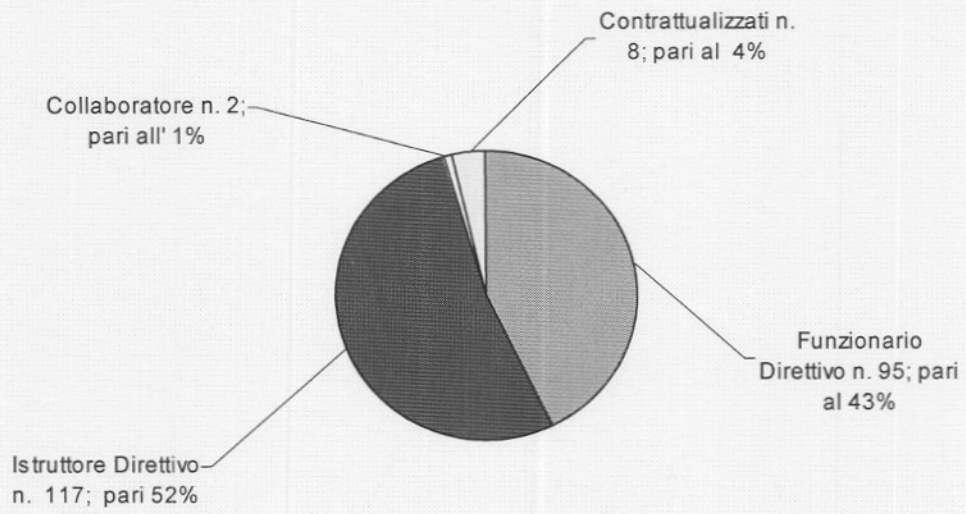
Struttura alle dirette dipendenze del Dirigente Generale "Unità di Staff sui controlli interni".

A fronte di siffatta articolazione e della complessità e varietà dei compiti istituzionali assegnati, la dotazione organica complessiva è di n. 241 unità di personale, come appresso specificata:

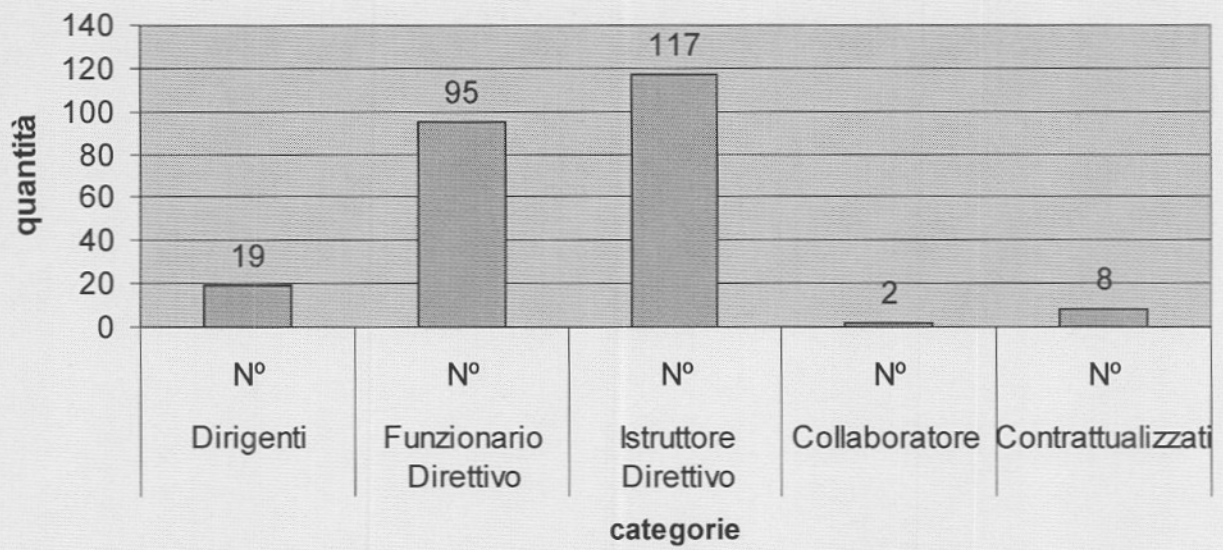
Dirigenti	n. 19
Funzionari direttivi	n. 95
Istruttori direttivi	n. 117
Collaboratori	n. 2
Personale contrattualizzato fascia A	n. 5
Personale contrattualizzato fascia B	n. 3



### Distribuzione personale del comparto



### Rappresentazione complessiva del personale



## 7.IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

### 7.1 PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il sistema di valutazione di cui al presente documento è stato predisposto nel rispetto delle procedure e dei principi dettati dalla vigente normativa; in particolare:

D.lgs. n. 286/99

L.R. 10/2000 che reca disposizioni ( articoli 2,7,8 ) volte a fornire strumenti di raccordo permanente, in modo da evitare la separazione tra le funzioni di indirizzo politico amministrativo riconducibili agli organi di direzione politica e quelle attinenti alla gestione amministrativa riferite ai dirigenti responsabili della gestione e volte, altresì, ad assicurare unitarietà dell'azione amministrativa per il perseguimento dei risultati in termini di servizi resi ai singoli cittadini che alla collettività.

Detta valutazione – in ottemperanza alle disposizioni dettate dall'articolo 5 del D.leg.vo 30 luglio 1999, n.286, introdotto nell'ordinamento regionale dall'articolo 4 della legge regionale 10 dicembre 2001, n.20, nonché a quelle di cui all'articolo 34 del contratto collettivo di lavoro dell'Area della dirigenza, recepito con D.P.Reg.22 giugno 2001, n.10 – è finalizzata:

a . alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi assegnati ai Dirigenti;

b . alla verifica dei comportamenti connessi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate (competenze organizzative ).

I criteri di valutazione della dirigenza, per l'anno in corso, sono quelli contenuti nel documento adottato il 27 febbraio 2004 dall' Assessore destinato alla Presidenza recante i " criteri di valutazione della dirigenza regionale per gli esercizi 2004 – 2006 " .

### 7.2 LE DIMENSIONI OGGETTO DI VALUTAZIONE

Il sistema che si adotta, in linea anche con l'atto di indirizzo per la valutazione dei risultati dei Dirigenti preposto dal servizio di pianificazione e controllo strategico della Presidenza della Regione, prevede che la valutazione delle performance abbia ad oggetto due dimensioni:

1 . il grado di conseguimento degli obiettivi, dimensione alla quale si attribuisce un peso del 70% sul punteggio complessivo;

2 . le "competenze organizzative" dimensione alla quale si attribuisce un peso del 30% sul punteggio complessivo.

### 7.3 IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Ogni obiettivo operativo, all'interno dell'obiettivo generale, ai fini della misurabilità e raggiungibilità, va identificato ed accompagnato da quanto occorre per il suo raggiungimento, dalla individuazione del grado di priorità, delle eventuali altre amministrazioni o altri CRA coinvolti, e dai risultati attesi, nonché, dalla configurazione in apposite schede.

Gli obiettivi operativi vanno individuati sulla base del loro carattere di innovazione/miglioramento, mantenimento/ miglioramento, contrattuali.

La performance operativa non può essere dissociata dal "come" gli obiettivi suddetti vengono raggiunti e dal "come" l'azione amministrativa in genere viene condotta e, quindi, dalla capacità di analisi e programmazione del Dirigente Generale, dalla sua capacità di gestione e realizzazione nonché di relazione e coordinamento.

Per la valutazione delle performance operativa e organizzativa il punteggio massimo fissato è pari a 100 ( di cui punti 60-80 relativi alla performance operativa e punti 20-40 relativi alla performance organizzativa), ripartito tra i singoli obiettivi in base al peso ponderato attribuito.

I punti della performance operativa sono, peraltro, distribuiti nell'ambito degli obiettivi di innovazione/miglioramento (IM), mantenimento/ miglioramento (GE), contrattuali (CO).

Per evitare criteri valutativi arbitrari, il sistema di valutazione, da un lato verrà ancorato a dati obiettivi, verificabili e certi, dall'altro, rapportato a indicatori e a quattro fasce di valutazione ( eccellente, buono, sufficiente e insufficiente ), con attribuzione a ciascuna di un peso da associare al grado di raggiungimento dell'obiettivo in relazione al risultato atteso o ad altri indicatori accanto ad ognuno indicati. A ciascuna delle quattro fasce di valutazione è attribuito il peso : 1 (eccellente); 0,7 (buono); 0,5 (sufficiente) e 0,2 ( insufficiente) secondo quanto previsto dai criteri di valutazione del febbraio 2004.

### 7.4 LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Il sistema di valutazione delle competenze organizzative prevede di porre attenzione su tre competenze/ capacità ritenute indicative:

La capacità di analisi e Programmazione  
La capacità di Relazione e Coordinamento  
La capacità di Gestione e Realizzazione

Per ognuna di tali capacità il Servizio di Controllo Strategico esprimerà una propria valutazione secondo i profili indicati nel documento recante i criteri di valutazione della dirigenza per gli esercizi 2004-2006 all'allegato sub "B"; la misurazione delle "capacità" sarà collegata a quattro fasce di valutazione ( Alto - Medio- Sufficiente- Basso), con attribuzione di un punteggio che verrà espresso in trentesimi. Il peso è 1,0 (eccellente) se il livello di rendimento è compreso tra 25 e 30 punti; 0,7 (buono) se il livello di rendimento è compreso tra 18 e 24 punti; 0,5 (sufficiente) se il livello di

rendimento è compreso tra 11 e 17 punti; 0,2 (insufficiente) se il livello di rendimento è compreso tra 0 e 10 punti.

Il punteggio finale del Servizio di Controllo strategico è già espresso in trentesimi e può, pertanto, essere sommato senza ulteriori elaborazioni alla quota di punteggio attribuita al livello di raggiungimento degli obiettivi che rappresenta il completamento a 100.

#### 7.5 EVENTUALI CAUSE GIUSIFICATIVE DEL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

La ponderazione di eventuali cause giustificative del mancato raggiungimento di un obiettivo predefinito viene effettuata nella valutazione finale previa accurata verifica delle motivazioni addotte. Ciò premesso appare necessario che l'impossibilità di raggiungere i risultati concordati sia in ogni caso adeguatamente motivata dal dirigente già in corso d'anno al fine di stimolare l'individuazione di obiettivi concretamente raggiungibili e responsabilizzare al massimo i soggetti valutati, sia nella fase di programmazione che nella fase di realizzazione dei progetti di innovazione/miglioramento. Qualora il mancato raggiungimento dell'obiettivo non sia imputabile a carenze operative dei servizi, le azioni poste in essere validano il raggiungimento dell'obiettivo. Il mancato raggiungimento dei risultati, per cause direttamente imputabili al dirigente può dar luogo ad ipotesi di "responsabilità dirigenziale".

#### 7.6 LA VALUTAZIONE FINALE

La valutazione finale dell'attività posta in essere dal Dirigente Generale, sotto il profilo operativo e delle competenze organizzative, sarà espressa dalla somma dei punteggi dallo stesso conseguiti con riferimento ai citati profili e rilevati attraverso il "Sistema di valutazione".

La valutazione positiva ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato, nei criteri di valutazione della dirigenza 2004-2006 adottati anche per l'anno in corso, è subordinata alle seguenti condizioni minimali: raggiungimento di un punteggio non inferiore a 70 punti, di cui almeno il 70% di performance operativa e il 70% dei punti del comportamento organizzativo e conseguimento di tutti gli obiettivi a priorità alta che concorrono al raggiungimento del punteggio. Perché, invece, possa considerarsi senza demerito la valutazione è necessario il raggiungimento di un punteggio complessivo non inferiore a 50 punti, di cui almeno la metà dei punti di performance operativa e la metà dei punti di comportamento organizzativo stabiliti. Al di sotto del suddetto punteggio di 50 punti l'attività del dirigente sarà oggetto di attenta valutazione con riferimento a quanto previsto dall'art. 5 del d.l.vo. n. 286/99 (recepito con l'art. 3, comma 4, della L.R. n. 10/2000) e dall'art. 10 della L.R. n. 10/2000. La comunicazione degli esiti di valutazione è effettuata in contraddittorio attraverso un colloquio finale tra il responsabile della valutazione ed il soggetto valutato.

Il procedimento di valutazione si svolge con cadenza annuale (primo quadrimestre dell'anno successivo a quello considerato) e con il supporto del servizio di controllo strategico, previa acquisizione delle informazioni e dei dati che saranno in seguito individuati in base ad apposito monitoraggio.

## 8. IL MONITORAGGIO E DOVERI DI RENDICONTAZIONE DEI DIRIGENTI

Ai sensi degli articoli degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286, tutti gli obiettivi formano oggetto di monitoraggio.

Il monitoraggio sull'andamento dell'attività si realizza attraverso la verifica periodica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Le verifiche periodiche consentiranno il riorientamento delle attività dei Dirigenti Generali e degli uffici da loro dipendenti o alternativamente la parziale riprogrammazione e ridefinizione degli obiettivi.

A tal fine i destinatari del sistema forniscono al Servizio, con cadenza quadrimestrale, rendicontazioni sull'andamento della gestione e sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati, sono tenuti a rispondere alle richieste di informazioni del Servizio di controllo, nonché a presentare tempestivamente al termine di ciascun periodo di gestione apposita relazione scritta sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.

Il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico provvederà a svolgere le opportune analisi e a operare i necessari riscontri. Il sistema di rilevazione previsto sarà costituito, oltre che da apposita relazione del Dirigente Generale, dalle schede di monitoraggio.

Al fine di consentire al S.P.C.S di riferire tempestivamente agli organi di indirizzo sul grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella direttiva, il CRA dovrà fornire le informazioni necessarie entro il 30 ottobre e il 15 gennaio dell'anno successivo, indicando lo stato di raggiungimento di ciascun obiettivo.

## IL COORDINAMENTO DEI SISTEMI DEI CONTROLLI

I dirigenti direttamente destinatari delle direttive emanate dagli organi di indirizzo politico - amministrativo, nello svolgimento dei compiti di controllo di cui all'art.1, comma 1, lett.B) e C), del decreto legislativo n. 286/1999 adottano criteri compatibili col sistema di valutazione di cui alla presente direttiva.

## 9. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (Punti attribuiti 30)

Una ottimale funzionalizzazione del Dipartimento deve necessariamente trovare coesione e interazione nel parallelo fluire della performance operativa con quella comportamentale. Solo, infatti, un management capace di organizzare e rendere produttivo l'apparato consente di dare

attuazione alle strategie politiche e raggiungere l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione pubblica.

I percorsi volti al raggiungimento dei vari obiettivi operativi, pertanto, vanno ripensati in un'ottica di semplificazione e snellezza dei procedimenti, riducendo costi e tempi, senza tuttavia trascurare che il destinatario finale pretende non solo risposte pronte e immediate ma anche servizi qualitativi.

Ciò richiede una costante crescita e qualificazione della performance in questione, idonea, da un lato, a percepire le nuove esigenze della collettività e a permettere eventuali rimodulazioni metodologiche e sistematiche delle attività programmate (attraverso l'apporto nella realizzazione delle politiche pubbliche), dall'altro, a combinare e valorizzare le risorse umane rendendole più partecipi e più consapevoli del nuovo percorso impresso all'azione pubblica dalla l.r. n. 10/2000.

La valutazione si fonda esclusivamente sul giudizio espresso direttamente dal responsabile della valutazione sulla base dei criteri di cui alle schede C dei criteri di valutazione della dirigenza regionale per gli esercizi 2004-2006 del febbraio 2004.

In particolare, il peso ponderato dei livelli di rendimento conseguibili, è il seguente:

#### A) CAPACITA' DI ANALISI E PROGRAMMAZIONE (Punti attribuiti 10)

Peso 1 (eccellente)

Se il Dirigente generale, dimostrando di possedere conoscenze particolarmente elevate non solo della struttura cui è preposto e del suo relazionarsi con l'intero sistema dell'organizzazione amministrativa: contribuisce alla definizione delle strategie di lungo e medio periodo in coerenza con la missione dell'amministrazione; individua obiettivi chiari e congruenti con la missione della propria struttura, in collaborazione con gli altri Dirigenti; ha un'ottima capacità di stima delle risorse necessarie al conseguimento degli obiettivi programmati per la propria struttura e utilizza al meglio le risorse umane e strumentali a sua disposizione; riconosce con chiarezza il livello di priorità degli interventi.

La pianificazione strategica calata dall'alto inevitabilmente finisce col risultare una mera dichiarazione di intenti completamente avulsa dalla finalità che la sottende. Per pianificare, infatti, occorre effettuare scelte che risultano tanto più consapevoli e coerenti quanto più si rapportino con le aspettative e i bisogni della collettività.

Il primo soggetto in grado di cogliere tali elementi di fondo della pianificazione strategica è colui che ha la competenza gestionale. Le sue analisi e valutazioni possono contribuire al miglioramento della pianificazione e, in ultima analisi, alla coerenza di quest'ultima con le finalità che essa intende raggiungere.

Sotto questo profilo, la performance riguarda, perciò, il contributo dato nell'implementazione della strategia politica e nella predisposizione della Direttiva, anche mediante la formulazione della proposta d'individuazione degli obiettivi operativi e la predisposizione del programma di azione sulla

base delle risorse assegnate nonché degli altri elementi indicati nei criteri di valutazione allegati alla Direttiva Presidenziale.

Se il Dirigente generale utilizza, rendendone edotti i collaboratori, il sistema di controllo di gestione come strumento di analisi e di controllo delle attività in essere; promuove la cultura dell'orientamento ai risultati e della responsabilizzazione al loro conseguimento.

Tutto il processo evolutivo che ha caratterizzato l'attuale riforma della pubblica amministrazione s'incentra anche nel passaggio dalla cultura dell'anonimato a quella della responsabilizzazione e dello svolgimento dell'attività su basi programmatiche.

Nonostante, il primo input in questa direzione sia risalente nel tempo, assume carattere di attualità una continua implementazione in questa ottica.

Se il Dirigente generale ha ottime capacità di gestire le situazioni straordinarie.

#### Peso 0,7 (buono)

Se il Dirigente generale, dimostrando di conoscere non solo la struttura cui è preposto e il suo relazionarsi con l'intero sistema dell'organizzazione amministrativa: contribuisce alla definizione delle strategie di medio periodo in coerenza con la missione dell'amministrazione; individua obiettivi chiari e congruenti con la missione della propria struttura; ha una buona capacità di stima delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività di sua competenza e si limita ad utilizzare le risorse umane e strumentali; riconosce, anche se in modo poco chiaro, il livello di priorità degli interventi; Se il Dirigente generale utilizza il sistema di controllo di gestione come strumento di analisi e di controllo delle attività in essere;

Se il Dirigente generale ha discrete capacità di gestire le situazioni straordinarie.

#### Peso 0,5 (sufficiente)

Se il Dirigente generale, dimostrando di possedere soltanto una conoscenza generale della struttura cui è preposto e del suo relazionarsi con l'intero sistema dell'organizzazione amministrativa: si limita a recepire le linee strategiche definite per l'amministrazione contribuendo moderatamente alla loro individuazione; ha qualche difficoltà nella definizione degli obiettivi specifici della struttura in cui opera; ha una sufficiente capacità di stima delle risorse necessarie allo svolgimento dell'attività di sua competenza e utilizza sufficientemente le risorse umane e strumentali;

Se il Dirigente generale utilizza non propriamente adeguato il sistema di controllo di gestione come strumento di analisi e di controllo delle attività in essere;

Se il Dirigente generale limita la sua azione amministrativa alla gestione delle situazioni ordinarie;

#### Peso 0,2 (insufficiente)

Se il Dirigente generale, dimostrando di possedere una scarsa conoscenza generale del contesto operativo in cui agisce e del suo relazionarsi con

l'intero sistema dell'organizzazione amministrativa: si limita a recepire parzialmente le linee strategiche definite per l'amministrazione contribuendo scarsamente alla loro individuazione; ha difficoltà nella definizione degli obiettivi specifici della struttura in cui opera; ha difficoltà nello stimare le risorse necessarie allo svolgimento dell'attività di sua competenza e utilizza non idoneamente le risorse umane e strumentali;

Se il Dirigente generale non utilizza il sistema di controllo di gestione come strumento di analisi e di controllo delle attività in essere;

Se il Dirigente generale dimostra di non anticipare il sorgere di problematiche prevedibili

## B) CAPACITA' DI GESTIONE E REALIZZAZIONE (Punti attribuiti 10)

Peso 1,0 (eccellente)

Se il Dirigente generale sa gestire e governare situazioni particolarmente complesse, affrontando con tempestività e prontezza tutte le situazioni caratterizzate da criticità che gli si presentano e se opera in modo autonomo assumendosi la responsabilità del buon andamento della struttura affidatagli.

Una delle doti del dirigente generale tesa all'attuazione degli obiettivi operativi assegnati è costituita dalla capacità di gestire attività complesse e risolvere le varie questioni e problematiche che possono provocare impedimenti o ritardi. Ciò richiede non solo una puntuale conoscenza della strategia politica dell'Assessorato e degli obiettivi operativi ma anche una notevole capacità nella conduzione della macchina burocratica secondo regole di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità (permettendo così di raggiungere i risultati fissati) nonché nell'assunzione della conseguente responsabilità;

Se il Dirigente generale dimostra una elevata capacità di analisi dei dati dell'attività dipartimentale, adotta appropriate linee guida e promuove modalità operative trasparenti e condivise.

In un contesto normativo costituito da varie fonti (comunitaria, statale e regionale) la pubblica amministrazione deve essere in grado di saper individuare la disciplina specifica di ogni singola attività posta in essere sia per dare risposte conformi a leggi sia per evitare la duplicazione di atti che, a parte il rallentamento prodotto nella serie procedimentale, inevitabilmente finiscono col determinare refluenze negative nei rapporti con la collettività. Da qui la necessità di una frequente verifica dell'impatto che la continua evoluzione normativa provoca sia sul versante della conoscenza che dell'applicazione, assicurando, da un canto, il corretto espletamento dei compiti del Dirigente generale, dall'altro, lo svolgimento dell'attività amministrativa e gestionale nel pieno rispetto dei principi di correttezza, regolarità e trasparenza oltre che di economicità, efficienza ed efficacia.

Per raggiungere tali risultati occorre non solo la condivisione dell'apparato ma anche un costante monitoraggio dell'attività dipartimentale, verificandone la corrispondenza alle suddette finalità ed eliminando tutte le anomalie e disfunzioni riscontrate.

Se il Dirigente generale appronta soluzioni organizzative caratterizzate da forte innovazione per contenuti e modalità gestionali, valorizzando anche le competenze e le attitudini dei dirigenti.

La crescente domanda della collettività, la continua evoluzione dei compiti istituzionali e la necessità di dare risposte immediate ai destinatari dei servizi del Dipartimento possono trovare esaudimento nel processo di adattamento cui deve essere sottoposta l'amministrazione pubblica attraverso l'adeguamento della dotazione strumentale e l'utilizzo di metodologie semplificatorie dei procedimenti.

La performance organizzativa su questo versante può trovare compiutezza attuativa se riesce a dare il necessario impulso direzionale nella realizzazione dei suddetti obiettivi e a determinare una convergenza tra questi ultimi e meccanismi procedurali più snelli e semplificati, sia attraverso la valorizzazione delle competenze e delle attitudini dei dirigenti sia attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative.

#### Peso 0,7 (Buono)

Se il Dirigente generale dimostra di saper gestire e governare solo parzialmente le attività complesse, se risolve le problematiche che si trova ad affrontare e se opera in modo autonomo assumendosi la responsabilità del buon andamento della struttura affidatagli;

Se il Dirigente generale dimostra una sufficiente capacità di analisi dei dati dell'attività dipartimentale, adotta linee guida limitate rispetto alle necessità da fronteggiare, supervisiona adeguatamente le attività svolte all'interno della propria struttura; se, inoltre, si limita ad affidare compiti e funzioni equamente, dimostrando tuttavia flessibilità nella individuazione di scelte organizzative adeguate;

Se il Dirigente generale, nell'approntamento delle soluzioni organizzative, limita l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e si adegua con lentezza alle più recenti innovazioni tecnologiche e strumentali.

#### Peso 0,5 (Sufficiente)

Se il Dirigente generale gestisce solo le attività non particolarmente complesse e limitatamente ai compiti assegnatigli e se, generalmente, risolve con lentezza e difficoltà le problematiche che si trova ad affrontare e si assume la responsabilità dell'andamento della struttura affidatagli;

Se il Dirigente generale, pur idoneo alle analisi dei dati dell'attività dipartimentale, non adotta linee guida rispetto alle necessità da fronteggiare ma dimostra sufficiente flessibilità nella individuazione delle scelte organizzative più adeguate, senza tuttavia valorizzare le competenze esistenti;

Se il Dirigente generale si limita a gestire con le metodologie tradizionali, non utilizzando le dotazioni strumentali innovative.

#### Peso 0,2 (Insufficiente)

Se il Dirigente generale gestisce con difficoltà attività complesse o non particolarmente complesse e non è sempre in grado di risolvere le problematiche che si trova ad affrontare, dimostrando anche di non

assumersi la responsabilità dell'andamento della struttura affidatagli e di non essere, a volte, al corrente di ciò che accade all'interno della struttura cui è preposto;

Se il Dirigente generale dimostra inidoneità nell'analisi dei dati dell'attività dipartimentale e scarsa flessibilità nella individuazione delle scelte organizzative più adeguate, non è in grado di valorizzare i propri collaboratori di cui sconosce competenze ed attitudini;

Se il Dirigente generale ha difficoltà ad individuare nuove metodologie e ad impiegare dotazioni strumentali innovative.

### C) CAPACITA' DI RELAZIONE E COORDINAMENTO (Punti attribuiti 10).

Peso 1,0 (Alto)

Se il Dirigente generale dimostra autorevolezza ed è propenso ad accogliere positivamente i suggerimenti.

L'attività direzionale e gestionale intestata al dirigente generale, normalmente, trova maggiore adesione e consensi in tutti quei casi in cui costituisce il frutto anche della collaborazione di coloro che ne sono destinatari all'interno del Dipartimento, cioè dei dipendenti tenuti a dare attuazione ai compiti istituzionali e agli obiettivi assegnati.

Non è una novità, del resto, che i soggetti più idonei a cogliere sia le esigenze degli uffici e dei servizi sia la corrispondenza dell'azione pubblica ai bisogni degli utenti sono proprio coloro che stanno maggiormente a contatto con questi ultimi.

La performance del Dirigente generale, conseguentemente, tanto più acquista autorevolezza e scelte consapevoli quanto più sia il frutto di una valutazione ed analisi delle rappresentazioni fatte dai dipendenti quotidianamente a contatto con gli utenti e capaci di cogliere la mutevolezza dei bisogni della collettività e gli ostacoli che si frappongono nel dare risposte immediate.

E' attraverso tale valutazione e analisi, peraltro, che è possibile offrire adeguati suggerimenti sull'impatto che gli obiettivi operativi hanno sulla collettività nonché su eventuali mutamenti per dare risposte più concrete nella strategia politica dell'Assessorato.

Se il Dirigente generale facilita la circolazione delle informazioni, con particolare riguardo a quelle relative agli indirizzi e alle linee strategiche.

L'attuale assetto funzionale dell'amministrazione pubblica si caratterizza ormai per l'obbligatoria programmazione dell'attività da porre in essere e dalla predeterminazione degli obiettivi. In tal modo, è stato spezzato quel carattere di improvvisazione che ha caratterizzato per molto tempo anche la conduzione dell'apparato pubblico. Da qui la necessità della conoscenza da parte dei vari dipendenti sia delle competenze assegnate e dei relativi titolari sia degli obiettivi, annuali e pluriennali, programmati e delle linee strategiche che li caratterizzano.

Particolare pregnanza, a tal fine, assumono i flussi di informazione all'interno della struttura, anche per consentire uno svolgimento coordinato e omogeneo della complessiva attività del Dipartimento.

Se il Dirigente generale previene e/o elimina i conflitti all'interno della struttura e dimostra di avere un quadro chiaro delle competenze professionali a sua disposizione, ne supervisiona il corretto impiego e lo sviluppo del percorso di carriera e promuove o inoltra proposte, ove necessario, per cambiamenti organizzativi.

Una delle linee guida caratterizzanti la pubblica amministrazione è sicuramente costituita dall'immagine di collaborazione, aiuto, rispetto e interazione che deve regnare tra tutti i soggetti ad essa appartenenti.

E' altrettanto certo che la conduzione di un ufficio, di un servizio o di un dipartimento risulta coerente con la predetta immagine soltanto qualora nell'ambito dell'apparato regni la massima armonia e il più completo spirito di abnegazione e dedizione.

In tale contesto, l'attività complessiva risulta maggiormente proficua e produttiva se il posto di lavoro per il dipendente diventa un momento di sviluppo e di crescita sia della propria professionalità sia della propria personalità e del rispetto verso gli altri (dipendenti e pubblico).

Eventuali conflitti interni, infatti, non solo costituiscono un segnale di disfunzione ma incidono anche negativamente sull'immagine che la Regione offre attraverso il Dipartimento.

La performance del Dirigente generale, in questo caso, è misurata dalla capacità di prevenire l'eventuale insorgenza di conflitti interni e, nella relativa evenienza, dalla capacità di ristabilire all'interno del Dipartimento un clima di serenità e di fattiva collaborazione in uno a quella di avere presente il corretto impiego dei collaboratori e di favorire lo sviluppo del percorso di carriera e di assumere proposte o iniziative di cambiamento.

Se il Dirigente generale ha un quadro chiaro delle competenze professionali a sua disposizione, utilizza lo strumento della delega come modalità di gestione.

#### Peso 0,7 (Medio)

Se il Dirigente generale dimostra di avere autorevolezza nelle decisioni, con limitata propensione all'accoglimento positivo dei suggerimenti, ma sa creare reti relazionali coinvolgendo saltuariamente i collaboratori nella definizione delle iniziative da intraprendere;

Se il Dirigente generale, pur dimostrando di attribuire elevata importanza alla circolazione delle informazioni, ne limita la comunicazione;

Se il Dirigente generale: è in grado di gestire i conflitti che insorgono all'interno della sua struttura, ma non a prevenirli; ha un quadro chiaro delle competenze professionali a sua disposizione, ma supervisiona in maniera limitata il corretto impiego; ha una propensione limitata alla supervisione dello sviluppo di carriera dei suoi collaboratori; è adeguatamente interessato ai cambiamenti organizzativi, ma non adotta gli opportuni provvedimenti, se necessari;

Se il Dirigente generale utilizza lo strumento della delega come modalità di gestione.

#### Peso 0,5 (Sufficiente)

Se il Dirigente generale ha sufficienti capacità comunicative, dimostra una sufficiente autorevolezza, senza, tuttavia, propensione all'accoglimento positivo di suggerimenti;

Se il Dirigente generale attribuisce una limitata importanza alla circolazione delle informazioni, ma non ne facilita l'attuazione;

Se il Dirigente generale: dimostra di avere una ridotta attitudine non solo nella prevenzione dei conflitti che possono insorgere all'interno della sua struttura ma anche nella relativa soluzione, una volta verificatisi; ha un quadro soltanto generale delle competenze professionali a sua disposizione e non procede a supervisionarne il corretto impiego e lo sviluppo di carriera, anche se è interessato allo sviluppo delle reti relazionali; dimostra interesse ai cambiamenti organizzativi, senza procedere ai conseguenti provvedimenti;

Se il Dirigente generale utilizza saltuariamente lo strumento della delega come modalità di gestione.

Peso 0,2 (Basso)

Se il Dirigente generale ha capacità comunicative a volte poco chiare ed efficaci;

Se il Dirigente generale attribuisce una scarsa importanza alla circolazione delle informazioni;

Se il Dirigente generale: non è in grado di gestire i conflitti che insorgono all'interno della sua struttura; non ha un quadro generale delle competenze professionali a sua disposizione, non supervisiona il corretto impiego e lo sviluppo di carriera dei suoi collaboratori; è scarsamente interessato alle reti relazionali; è poco interessato ai cambiamenti organizzativi;

Se il Dirigente generale gestisce la struttura in modo accentrato.

Tutto quanto premesso, previa condivisione anche del Dirigente generale in ordine alle modifiche apportate agli obiettivi operativi e al Programma di azione, l'Assessore regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali

**EMANA**

la seguente DIRETTIVA (ANNO 2007)

per il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, il cui contenuto, da realizzare con le risorse finanziarie di bilancio, è quello indicato che qui deve intendersi integralmente riportato e trascritto. La presente direttiva, corredata del programma di azione, sarà sottoscritta dal Dirigente Generale per accettazione e costituirà parte integrante del contratto.

L'ASSESSORE  
Dott. Paolo Colianni

